



in copertina:



www.degradejoelle.it
Tel. 0733.776956

uffici pubblicità

Gruppo Editoriale Marche
Tel. 0733.817543

abbonamenti

tramite ccp. accluso alla rivista
Tel. 0733.817543

Agli abbonati. Informativa ex art.10 Legge 675/96. I dati personali forniti con l'abbonamento verranno trattati dal Gruppo Editoriale Domina sia manualmente che con strumenti informatici per gestire il rapporto di abbonamento e per informarla sulle iniziative di carattere editoriale e promozionale che riteniamo possano interessarla. Ai sensi dell'art.13/L. 675/96 lei potrà in qualsiasi momento consultare, modificare, cancellare i suoi dati scrivendo a: Gruppo Editoriale Marche, Via Mazzini, 47/a - 62012 Civitanova Marche (MC).



Gruppo Editoriale Domina

Classe Donna è una rivista del Gruppo Editoriale Domina che pubblica anche Dove & Quando e Ciminiera. Manoscritti, dattiloscritti, articoli, fotografie, disegni non si restituiscono anche se non pubblicati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta in alcun modo, incluso qualsiasi sistema meccanico, elettronico di memorizzazione delle informazioni, ecc. senza l'autorizzazione scritta preventiva da parte dell'Editore, ad eccezione di brevi passaggi per recensioni. Gli Autori e l'Editore non potranno in alcun caso essere responsabili per incidenti o conseguenti danni che derivano o siano causati dall'uso improprio delle informazioni contenute. Dietro segnalazione il GED è disponibile a pubblicare correttamente eventuali informazioni errate. L'editore si riserva la facoltà di modificare il prezzo nel corso della pubblicazione, se costretto dalle mutate condizioni di mercato. I numeri arretrati possono essere richiesti direttamente all'editore al doppio del prezzo di copertina. I versamenti vanno indirizzati a Gruppo Editoriale Marche srl, via Mazzini 47/ a 62012 Civitanova Marche (MC), tramite versamento sul ccp n. 27028067. Non si effettuano spedizioni in contrassegno. Per questa pubblicazione l'IVA è assolta dall'editore ai sensi dell'art. 74 - 1° comma Lettera "c" del D.P.R. n. 633/72 e successive modificazioni.

Gruppo Editoriale Marche srl
Via Mazzini, 47/a
62012 Civitanova Marche (MC)
Tel. 0733.817543
Fax 0733.776371
dominaeditori@libero.it



Enrico Pighetti
Simona Morbiducci

direttore responsabile
coordinamento editoriale

Eugenio Cuffaro

progetto grafico

hanno collaborato

Giulietta Bascioni Brattini
Giuseppe Carrino
Lucia Compagnoni
Alain de Maximy
Vanna Menco
Stefano Palanca
Sabina Pellegrini
Federica Pietrella
Ilaria Ricciotti
Roberto Rinaldi
Beatrice Salvatori
Isabella Tombolini

eventi

la redazione di Dove&Quando
AMAT

spettacoli e eventi

Archivio Domina Editori
Alicestudio

fotografia e illustrazioni

in abbonamento postale (a.b.)45%
art.2 comma 20/B
legge 662/96 Dir. Com. Ancona
Registrazione Tribunale di Macerata
No. 459 del 21.05.01

spedizione

Servizi Prestampa srl
Civitanova Marche (MC)

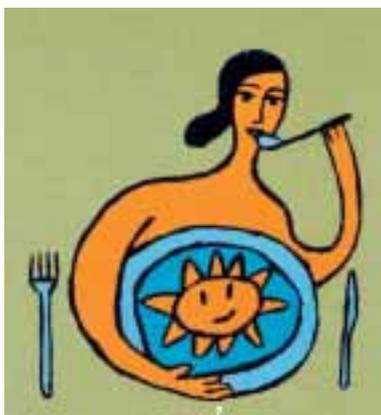
prepress

Arte Lito srl
Camerino (MC)

stampa

8

a difesa dei consumatori,
ad Ancona, lo sportello
Salute&Gusto



12



32



28

Gradara:
seduzione
al castello



14

inchiesta sul
pudore dei
marchigiani



ATTUALITA'

- 8** Mettere d'accordo salute e gusto
- 12** Il trucco del tecnico
- 14** Tutti al mare
- 19** Vestire "made in marche"

BELLEZZA

- 22** E all'improvviso il sole!

CURIOSITA'

- 28** Seduzione al castello
- 32** International Buskers Festival

ARTE

- 41** Un casolare per l'arte
- 45** Non solo frivolezze
- 47** Amici animali
- 49** Il racconto dei colori

MUSICA

- 55** ...e le mie gambe fanno "James James"

RUBRICHE

- 7** L'oblò
- 21** Chi dice donna
- 37** Il cerusico
- 38** La Regione informa
- 39** Curiosando
- 53** Arredare col verde
- 54** Silvia
- 59** Eventi
- 61** Oroscopo
- 62** Milleconsigli



Se lo scorso mese ci eravamo interessati a dove trascorreranno le vacanze i marchigiani, questa volta la nostra inchiesta si è fatta più "scottante" per vedere quanto sono pudichi di fronte all'argomento topless. Dopo aver chiesto ai gestori di stabilimenti balneari se sulle spiagge è permesso mettersi in topless ovunque allo stesso modo o se esistono regole vincolanti, ci siamo rivolti alla gente comune e qui le prime conferme sulla "silente"gelosia dei marchigiani. Il fenomeno è visto con indifferenza dagli uomini quando non è la propria moglie, compagna o fidanzata a "denudarsi" mentre per le donne l'atteggiamento è diverso.

Sempre nel clima vacanziero e festoso che caratterizza già questo periodo abbiamo pensato di segnalarvi tre appuntamenti che hanno come protagonisti gli artisti di strada. Colmurano, Pennabilli e Montegranaro si trasformeranno per pochi giorni in paesi dove sarà possibile assistere ad ogni angolo della strada, ad ogni piazza a divertenti ed entusiasmanti spettacoli di questi artisti un po' speciali.

Non abbiamo dimenticato l'attualità occupandoci dell'apertura in Ancona dello sportello Salute & Gusto, dove ognuno di noi potrà recarsi per comprendere come muoversi in tranquillità nella giungla delle informazioni sui prodotti alimentari e scegliere il prodotto migliore. E soprattutto non abbiamo dimenticato gli anziani che, anche nella nostra regione, sono sempre di più le vittime privilegiate di truffatori senza scrupoli.

Buona lettura!

l'obolo

In questo numero vogliamo esaudire il desiderio di Giada di veder pubblicate le proprie ricette nel nostro giornale. Di seguito, la lettera pervenuta in redazione e due ricette davvero strepitose: provate a realizzarle anche voi e... buon appetito!

Lucia

Cara redazione,

vi scrivo perché sono una casalinga appassionata di cucina e mi diverto ad inventare ogni volta nuove ricette che propongo a parenti ed amici per avere un parere sincero e per perfezionare via via le varie portate traendo spunto dai loro commenti. Molti di loro mi dicono che avrei potuto aprire una pasticceria (sono infatti i dolci il mio piatto preferito, sia da mangiare sia da cucinare) ma non credo sarei potuta arrivare a tanto.... Ad ogni modo, ho un piccolo sogno nel cassetto: vedere pubblicate alcune mie ricette, che mi piacerebbe condividere con altre lettrici di Classe Donna. Potrebbe essere l'inizio di un piccolo spazio sull'argomento: una sorta di "passaparola" sulle nostre ricette preferite! Ve ne invio alcune nella speranza di poterle leggere su uno dei prossimi numeri del vostro giornale.

Ciao a tutti, Giada

CROSTATA ALLA RICOTTA: si tratta di un dolce davvero energetico, ideale per una merenda all'aperto, da accompagnare in estate con un succo di frutta o del caffè freddo.

Ingredienti:

500 gr. di farina; 150 gr. di zucchero; 200 gr. di burro; 2 uova; 500 gr. di ricotta; una tavoletta di cioccolato fondente da 100 gr.; una cartina di lievito

Preparazione:

Disporre la farina a fontana, porre al centro il burro e lavorarlo con una forchetta aggiungendo via via lo zucchero, le uova e il lievito fino ad ottenere un impasto piuttosto morbido. Lasciare riposare per mezz'ora circa in un luogo fresco. Intanto su di un piatto fondo mettete la ricotta e ammorbiditela con un cucchiaino di legno aggiungendo tre cucchiaini di zucchero e il cioccolato fondente tagliato a scaglie. Quindi prendete 2/3 della pasta e stendetela su uno stampo precedentemente imburato; ricoprite il tutto con la ricotta e il cioccolato precedentemente lavorati e, con la pasta rimasta, create delle striscioline che daranno il tocco finale alla vostra crostata!

RISOTTO ALLE FRAGOLE: dal gusto agrodolce questa ricetta conquista per la sua delicatezza e per i suoi colori. Da abbinare assolutamente con un vino bianco frizzante.

Ingredienti per 4 persone:

350/400 gr. fragole mature; 1 bicchiere di vino bianco secco; 1 cipolla bianca; 1 tazzina di panna da cucina; sale e pepe q.b.; 50gr. burro; 3 cucchiaini di olio extra vergine di oliva; brodo vegetale

Preparazione:

Mettere l'olio in una casseruola e farlo scaldare, tritare la cipolla molto finemente e farla rosolare nell'olio. Una volta dorata la cipolla, aggiungere il riso e farlo rosolare per circa 2/3 minuti, mescolare energicamente, aggiungere il vino bianco e mescolare sino a completo assorbimento dei liquidi.

A fuoco medio, aggiungere il brodo (deve essere sempre mantenuto caldo, altrimenti blocca la cottura) poco alla volta, ogni qualvolta il riso lo assorbe. A metà cottura unire circa la metà delle fragole che avrete precedentemente lavato, pulito e tritato a pezzettini. Prima di servirlo in tavola, aggiungere la panna, il burro il sale e il pepe tritati e miscelati tra di loro. Con le fragole rimanenti, guarnite i piatti di portata a vostro piacere!

Lucia aspetta le vostre lettere a: Classe Donna - rubrica "l'Obolo"
Via Mazzini 47/a - 62012 Civitanova Marche (Mc)
o per e-mail a: dominaeditori@libero.it

mettere d'accordo

SALUTE e GUSTO

Nasce ad Ancona lo sportello Salute & Gusto, lo sportello della sicurezza alimentare del Movimento Difesa del Cittadino (MDC) in collaborazione con Legambiente.

di Simona Morbiducci

Se fino a poco tempo fa i consumatori erano prevalentemente attenti alla data di scadenza del prodotto che acquistavano, oggi, invece, l'etichetta viene letta con molta attenzione e con grande consapevolezza, per la paura delle ormai croniche crisi del settore alimentare (la Sars, la mucca pazza, i polli alla diossina, le carni thailandesi, il miele cinese all'antibiotico).

Lo sportello informativo Salute & Gusto si inserisce in un progetto informativo dedicato alla sicurezza alimentare configurandosi come un validissimo strumento per difendersi da ambiguità ed equivoci in campo alimentare: da come si legge un'etichetta a cosa si intende per biologico, all'insidia degli organismi OGM. Tutto ciò perché l'alimentazione non rappresenta solo una parte importante della tutela della salute, ma anche della nostra cultura e della nostra identità. Il Movimento Difesa del Cittadino, presente ad Ancona, ad Ascoli Piceno come Help consumatori e prossimamente a Macerata rappresenta, come ci ha spiegato Antonio Longo, presidente del Movimento, la prima Rete nazionale di informazione e consulenza sull'alimentazione, che mette a disposizione permanente dei cittadini sportelli aperti al pubblico e consultabili a distanza. Fondamentali in questo servizio saranno le istituzioni pubbliche, come il Ministero delle Politiche Agricole e il Ministero della Salute, le Regioni e le associazioni d'impresa. Lo sportello sarà attivo fino al 31 luglio 2005 e tra i suoi principali obiettivi la costituzione di una Banca dati nazionale sull'alimentazione per raccogliere dati, indagini, son-

daggi e studi scientifici sull'argomento, la valorizzazione dell'agricoltura e l'alimentazione biologica con uno studio approfondito sul mercato del biologico, ricerche sui rischi e gli effetti degli OGM, progetti di educazione alimentare, guide contenenti principi cui attenersi per gli operatori della ristorazione collettiva (per esempio la refezione scolastica) dove esigere assolutamente cibi liberi da organismi geneticamente modificati e pesticidi, la valorizzazione dei prodotti tipici locali, la promozione dei metodi di produzione a basso impatto ambientale e i prodotti certificati del commercio equo e solidale. Per saperne di più abbiamo intervistato la Dott.ssa Germana Perella, operatrice di riferimento dello sportello.

Perché uno sportello informativo dedicato alla sicurezza alimentare?

Il progetto di uno sportello di informazione e consulenza sulla sicurezza alimentare è nato dalla necessità di far chiarezza in un settore delicato come quello della tutela della salute. I cittadini sono bombardati da notizie e pubblicità spesso ingannevoli, a volte poco chiare, e trovano difficoltà ad orientarsi e a fare scelte consapevoli. Offrire un punto di riferimento concreto ed efficace, che funga da interfaccia con i produttori, le Associazioni di categoria, gli Enti di ricerca, le Istituzioni e che sia accessibile anche per posta elettronica, è fondamentale in una società sempre più attenta a ciò che mangia e sempre più consapevole di come l'alimentazione non sia solo tutela della salute ma, anche, della propria cultura e della propria identità.

QUALCHE NUMERO SULLE FRODI ALIMENTARI IN ITALIA

Sono ben 704 le sentenze passate in giudicato che riguardano le frodi alimentari in Italia. E potrebbero rappresentare solo la punta dell'iceberg, vista la proverbiale lentezza delle procedure processuali. Da Nord a Sud sono decine i casi scoperti dalle forze dell'ordine di vendita illecita di prodotti scaduti o deteriorati (188), privi di autorizzazione (119), con problemi d'igiene (ben 181). Per non parlare delle frodi sui prodotti falsi (138) o con componenti diverse o vietate (70). I numeri delle sentenze, emersi da un recente e poco noto documento del Ministero della Salute (e che saranno oggetto di un accurato dossier, a cura di Salute&Gusto, di prossima pubblicazione) offrono un quadro inquietante che sollecita i consumatori ad una maggiore attenzione nell'acquisto e consumo degli alimenti e le forze preposte ad effettuare controlli sistematici mirati a garantire la sicurezza alimentare dei cittadini. Sentenze passate in giudicato, con dati puntuali divisi per regione, tipo di frode e il giro degli affari, saranno i temi per prossimo dossier di Salute&Gusto realizzato con l'aiuto di Noe e Nas, che sarà ultimato nelle prossime settimane.



LE PIÙ FREQUENTI FRODI ALIMENTARI

Ecco alcune delle più frequenti frodi alimentari messe in luce dai controlli dell'Ispettorato centrale repressione frodi del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali:

latte: percentuale di grassi differente rispetto a quella dichiarata; latte fresco ottenuto da latti precedentemente pastorizzati; latte ottenuto dalla ricostituzione del latte in polvere

uova: uova riportanti una data di preferibile consumo superiore ai 28 giorni consentiti; uova differenti per categoria di peso; uova conservate in frigo e poi vendute come fresche

formaggi: formaggi ottenuti con latte in polvere ricostituito (procedura consentita in altri Paesi ma non in Italia); formaggi pecorini e mozzarelle di bufala contenenti percentuali più o meno elevate di latte vaccino; attribuzione della designazione di formaggio d.o.c. a formaggi comuni; vendita di formaggi di provenienza diversa, e magari estera, come tipici o a denominazione di origine

miele: aggiunta di zuccheri di altra origine; vendita di un miele di origine botanica diversa da quella dichiarata; vendita di mieli extracomunitari per mieli italiani

pasta: uso di farine di grano tenero (che compromette le qualità organolettiche della pasta); impiego di altri cereali meno costosi e conseguente decadimento qualitativo; uso di semole di qualità scadente o avariate; aggiunta di coloranti o di additivi chimici per imitare le paste speciali o le paste all'uovo o per mascherare il tipo di sfarinato usato

vini: vini ottenuti dalla fermentazione di zuccheri di natura diversa da quelli dell'uva (pratica vietata in Italia); aggiunta di sostanze vietate: alcool, antifermantativi, aromatizzanti, coloranti; qualità inferiore a quella dichiarata in etichetta; contenuto eccessivo di anidride solforosa o gradazione alcolica inferiore a quella prevista

olio: olio extravergine che contiene oli raffinati, sia di oliva che di semi; oli con tenori analitici non rispondenti ai requisiti previsti dai regolamenti comunitari; oli di semi variamente colorati che possono venire spacciati per oli di oliva



IL VOCABOLARIO DELLE FRODI ALIMENTARI.

Spesso i produttori di generi alimentari ricorrono a metodi "raffinati" per nascondere frodi, anziché per migliorare le caratteristiche dei loro prodotti. Purtroppo questo genere di truffe ha spesso costi altissimi per il consumatore ignaro, che rischia, è il caso di dirlo, di rimetterci la salute. L'"autodifesa" del cittadino non può prescindere da informazioni precise e corrette. Anzitutto un po' di chiarezza "terminologica": i caratteri di una merce possono subire modifiche per cause naturali, e si parla allora di alterazioni, oppure a causa dell'intervento umano allo scopo di aumentare i profitti, nel qual caso si parla di adulterazioni.

Alterazioni: sono peggioramenti delle caratteristiche della merce dovuti a cause naturali, in particolare causati dalla cattiva conservazione.

Adulterazioni: si tratta di peggioramenti della merce provocati dall'uomo. Le adulterazioni propriamente dette sono dovute alla sostituzione di una parte del prodotto con un altro scadente o diverso; naturalmente quando il trattamento è consentito dalla legge non si è più in presenza di una frode, come nel caso del latte scremato che è regolarmente in commercio.

Sofisticazioni: si tratta in genere di trattamenti della merce finalizzati a migliorarne l'aspetto: un esempio tipico

di sofisticazione è l'aggiunta di coloranti gialli alla pasta per farla sembrare "all'uovo". È consentito migliorare l'aspetto di un prodotto, ma occorre rispettare le norme di legge che stabiliscono il tipo e la quantità di additivi che è possibile impiegare, altrimenti si ricade appunto nel reato di sofisticazione.

Falsificazioni: sono le frodi più gravi, perché consistono nella sostituzione di un prodotto con un altro, per esempio margarina al posto del burro.

Contraffazioni: consistono nell'uso indebito di nomi e marchi di prodotti tipici (o del marchio di una certa ditta).

Denaturazioni: sono modifiche imposte dallo Stato, che consistono nell'aggiunta di denaturanti a merci soggette ad imposta o allo scopo di consentire la scoperta di frodi. L'alcol denaturato è reso tale attraverso l'aggiunta di sostanze che lo rendono imbevibile: in tal modo esso non è gravato dall'imposta di fabbricazione che è invece obbligatoria quando l'alcol è utilizzato come bevanda. Ma la denaturazione serve anche per rilevare frodi. Accade nel caso della margarina, a cui viene aggiunto olio di sesamo, di modo che se nel burro fosse presente della margarina, ciò sarebbe facilmente rilevabile dalla presenza del sesamo, mentre in caso contrario la presenza della margarina nel burro sarebbe difficile da scoprire.

Come hanno risposto i cittadini a questa iniziativa?

Sin dall'inizio abbiamo riscontrato una notevole attenzione da parte dell'opinione pubblica. Con la presentazione del progetto Salute&Gusto e la sua pubblicizzazione abbiamo registrato un interesse crescente da parte dei cittadini: in un primo momento si è trattato più che altro di curiosità per l'attività generale dello sportello, ma in questa seconda fase le domande si stanno facendo sempre più specifiche e puntuali.

Quali sono le principali domande che vi vengono poste?

Le domande che ci vengono rivolte riguardano soprattutto il biologico e i rischi legati agli organismi geneticamente modificati. Altri dubbi frequenti riguardano la corretta lettura delle etichette, oggetto di un'attenzione sempre crescente.

Quali sono gli obiettivi di questo sportello?

Lo sportello Salute&Gusto offre ai cittadini un servizio concreto di informazione sulla sicurezza alimentare, al fine di far chiarezza su tematiche di difficile comprensione e di dare ai consumatori uno strumento di scelta consapevole. Accanto a questo, siamo impegnati nella promozione di metodi produttivi a basso impatto ambientale, nella valorizzazione dell'agricoltura biologica, dei prodotti tipici e del circuito del commercio equo e solidale in quanto garanzia di qualità e di alti standard etici ed ambientali. In una prospettiva futura, il nostro obiettivo è comunque quello di estendere la funzione informativa a target sempre più ampi, fino a realizzare progetti di educazione alimentare nelle scuole (fondamentali per crescere consumatori consapevoli) e ad avviare proficue collaborazioni con le Istituzioni e le Associazioni di categoria.

Dopo la chiusura che succederà?

La chiusura dello sportello Salute&Gusto (prevista il 31 luglio 2005) è legata alla scadenza del progetto realizzato dal Movimento Difesa del Cittadino con la collaborazione di Legambiente e con il finanziamento del Ministero delle Attività Produttive. L'impegno di MDC e Legambiente, però, è quel-

lo di proseguire l'attività oltre i termini previsti, impegnandosi a reperire i fondi necessari per continuare l'attività dello sportello. Qui ad Ancona, del resto, è stata fondata una sede del Movimento Difesa del Cittadino: partendo dallo sportello Salute&Gusto, l'obiettivo è quello di offrire un servizio di tutela ai cittadini che spazi dalla sicurezza alimentare a problematiche come i conti bancari, le assicurazioni, i contratti, le utenze domestiche, il consumo consapevole, la pubblica amministrazione, il turismo.

Può darci qualche consiglio su come leggere correttamente un'etichetta?

L'etichetta nutrizionale è obbligatoria solo nel caso in cui sulla confezione o sulla pubblicità del prodotto compaiano informazioni nutrizionali quali "con poche calorie", "senza grassi", "con meno colesterolo", ecc. Bisogna fare attenzione a diciture quali "naturale" o "genuino" che non fanno riferimento ad alcuna caratteristica specifica e che non sono affatto sinonimo di biologico. I prodotti biologici controllati, infatti, hanno un'etichettatura specifica, in cui oltre al metodo di coltivazione vanno indicati il nome e il marchio dell'organismo certificatore, il codice di identificazione di 14 cifre e i riferimenti di legge. Un argomento molto attuale è poi l'etichettatura delle carni bovine, che deve obbligatoriamente indicare il codice di identificazione dei capi, il Paese di nascita, d'ingrasso, di macellazione e di sezionamento. Le informazioni sui metodi di allevamento e sull'alimentazione sono invece facoltative. Ad ogni modo le informazioni sulla carne venduta a taglio devono essere sempre fornite per iscritto e in modo visibile.



Sportello Salute & Gusto

Via Vittorio Veneto 11
60122 Ancona
Aperto martedì e mercoledì pomeriggio, giovedì mattino.
tel. 071/2071602
sg.ancona@tiscali.it

Movimento Difesa del Cittadino

Via Buoncompagno, 1
60121 Ancona
tel. 071 52788

Movimento Difesa Del Cittadino Area Piceno Onlus

Largo Fogliani, 2
63023 Fermo (AP)
tel. 0734 623943
info@mdcpiceno.it
www.mdcpiceno.it

Legambiente Marche - Onlus

Via Vittorio Veneto 11
60122 Ancona
tel./fax 071 200852
legambientemarche@libero.it
www.legambiente-marche.com



il trucco del TECNICO

Le truffe appartengono al novero dei reati più frequenti nel nostro Paese e anche nella nostra regione. Gli anziani, la cronaca lo attesta, sono fra i più bersagliati.

Le ragioni, ci fanno sapere le forze dell'ordine, sono quelle facilmente intuibili: la terza età rappresenta una fascia consistente e sempre più grande della popolazione, formata da persone spesso ingenui e ben disposti verso il prossimo. Anche per la solitudine che effettivamente mal sopportano e che vedrebbero volentieri mitigata da un sorriso, una momentanea disponibilità di persone più giovani. Gli anziani sono anche consumatori cosiddetti deboli: hanno poche esigenze e praticano **un rapporto con il risparmio antiquato che li vede spesso con parecchia liquidità addosso o in casa**, specie dopo che hanno ritirato le pensioni.

di Roberto Pinaldi

Nella nostra regione la cronaca più recente è abbastanza indicativa: bersagli uomini e donne con più di 70 anni avvicinati in casa con scuse banali: la più comune quella di essere funzionari della ditta che gestisce il gas e di dover fare dei controlli. Una volta all'interno dell'appartamento i criminali si dividono i compiti e mentre uno distrae il povero anziano l'altro fa razzia di quello che trova in casa. Questo nei casi incruenti. **Vi sono pure situazioni nelle quali l'anziano è anche malmenato** come accaduto lo scorso aprile a Virginia Belli, 84enne anconetana, che accortasi che l'uomo, spacciatosi per il tecnico della caldaia ed entrato così in casa sua, cercava invece di derubarla, si era messa ad urlare scatenando l'aggressione del ladro. Aggressione per fortuna senza gravi conseguenze. Gravi conseguenze invece per Adriana Stortini, 75enne di Civitanova Marche, massacrata a bastonate e rapinata da due banditi per prenderle pochi gioielli e 500 euro.



Il trucco del tecnico è così frequente ed efficace che la CAM, la multiservizi che nella zona di Falconara si è vista suo malgrado coinvolta, ha sentito l'esigenza di fare un comunicato stampa che chiarisse quali sono le procedure che l'azienda utilizza quando deve far visita agli utenti, procedure di

certo non seguite invece dai banditi che si spacciavano per funzionari del CAM.

L'AUSER, associazione di volontariato che si rivolge agli anziani, ha recentemente lanciato in Provincia di Ancona, alcuni seminari informativi per mettere in guardia il suo pubblico di riferimento contro le truffe. A tenerli il tenente della polizia municipale di Falconara M.ma Raoul Maiolini per il quale "i tempi sono decisamente cambiati e certe ingenuità non sono più ammesse. Molti i luoghi nei quali gli anziani vengono avvicinati e derubati: dai cimiteri, ai mercati, alle stesse case. Complice dei malviventi anche la distrazione di molte persone o **l'eccessiva fiducia che fa loro lasciare aperta la porta dell'auto o addirittura in alcuni casi le chiavi sul portone dell'abitazione**, secondo una vecchia usanza divenuta oggi quanto meno pericolosa.

Da segnalare anche l'iniziativa di Federconsumatori che con il contributo della Regione Marche ha da qualche anno lanciato un'iniziativa di informazione che non si rivolge soltanto alla terza età ma anche ai minorenni e che sta avendo un buon successo. Come le stesse forze di polizia segnalano però il nemico, che pur utilizzando tecniche affinate non è organizzato in associazione, si rivolge a chi non può difendersi, raggirandolo con l'inganno e senza procurare violenza. L'anziano trova spesso difficoltà a denunciare per vergogna e sconcerto. Vale la pena difenderlo dalla vigliaccheria di molti balordi e da una preoccupante solitudine: psicologica prima ancora che fisica.

Un pò di regole

per evitare spiacevoli incidenti...

- Evitare innanzitutto ingenuità gravi come lasciare le portiere dell'auto aperte. Magari con all'interno oggetti di valore.
- Non lasciare, come spesso accade in alcune zone delle Marche, le chiavi sulla porta. Era uno dei segni dell'integrità del nostro tessuto sociale. Oggi è sconsigliabile.
- Diffidare di chi vi fa visita senza alcun preavviso dicendovi di essere il funzionario della ditta del gas, della luce e parlandovi di fantomatici guasti, di inesistenti rimborsi o di messe a norma per le quali non avete ricevuto niente di scritto.
- Guardare con sospetto anche il "giovannotto ben vestito" o la signorina "tanto gentile". Si possono presentare come impiegati dell'INPS o di rappresentanti di associazioni benefiche. In realtà possono essere volgarissimi ladri. Accertatevi della loro identità prima di farli entrare in casa.
- Imparate le nuove tecnologie e l'uso degli strumenti di comunicazione. Vi impegnerà e vi darà uno mezzo in più per comunicare con il mondo.
- Non conservate in casa i contanti della pensione, magari "al solito posto". I ladri sanno dove cercare e non è quello il modo di custodire il denaro. Vale anche per i preziosi.
- Se non avete avuto una grande attività intellettuale non e poi troppo tardi per sollecitare e soddisfare curiosità culturali e interessi: vi farà sentire in contatto con la realtà che abitate. Un mestiere artigiano e un'abilità manuale potranno svolgere lo stesso scopo.
- Siate allegri e non lamentatevi. Figli e nipoti verranno più spesso a trovarvi e godranno della vostra compagnia.

tutti al MARE...

Inchiesta sul pudore dei marchigiani

Finalmente l'estate! Il sole di giugno comincia a scaldare la pelle, e ci fa dimenticare le grigie e gelide giornate, che quest'anno l'inverno ci ha abbondantemente regalato. Restare chiusi in casa o in ufficio diventa sempre più difficile, mentre sempre più allettante si fa il richiamo della spiaggia e cresce la voglia di mettersi in costume...



di Federica Pietrella e Vanna Menico

Per iniziare in maniera frizzante la bella stagione Classe Donna ha attuato per voi un'inchiesta "scottante": **quanto sono pudichi in spiaggia i marchigiani? Eh sì, stiamo parlando di lui, del topless**, che sulle spiagge fa aguzzare la vista ai maschietti, fa borbottare i bacchettoni, costringe le mamme a coprire gli occhi dei pargoli ma permette a tante donne di mostrare il loro "lato migliore". Una moda, una tendenza, una scelta di libertà che fa

Dal Bikini al monokini al topless

3 luglio 1946: lo stilista francese Louis Réard presenta nella sua collezione da bagno un due pezzi audace battezzato "bikini": sceglie questo nome perché ritiene il capo "esplosivo" come la bomba atomica sperimentata quattro giorni prima sull'atollo omonimo. Il costume è considerato "ardito" non tanto perché è un due pezzi (gli antesignani del bikini, ancora molto casti, esistono già dal 1932: hanno i pantaloncini staccati dal reggiseno cui restano uniti da un semplice triangolo di tessuto), ma perché scopre l'ombelico, considerato fino ad allora il confine del comune senso del pudore. La diva Esther Williams dichiara che non lo indosserà mai perché - dice - "è da vecchi maiali guardoni". Una curiosità: Réard non permise mai alla moglie Marcelle di indossare il bikini.



Anni '50, Italia: il Ministro degli Interni Scelba manda i poliziotti sulle spiagge per controllare (metro alla mano) che l'altezza del bikini sia "regolamentare".

1964: Rudi Gernreich lancia il monokini e fa scandalo. L'evento, a suo giudizio, prelude all'avvento del nudismo che avverrà entro i successivi cinque anni. Secondo altre fonti l'ideatore del monokini sarebbe stato sempre Réard.

Giugno 1972: una ragazza brasiliana inventa il tanga stracciando il suo costume per fare colpo ad un ballo in maschera sulla spiaggia di Ipanema. Un mese dopo il boom: tutte lo indossano come costume da bagno.

1973: in Italia partono le prime denunce per topless. Solo quattro anni dopo due ragazze, sorprese in monokini sulla spiaggia di Voltri, verranno assolte.

Anni '80: forte la reazione al nudismo: tornano in auge il costume intero ed i due pezzi castigati.

1983: cessano in Italia le condanne per le ragazze che sfoggiano il topless.



Illegal topless

Il topless ha vinto la sua battaglia legale nella nostra penisola nel marzo 2000, ma non pensiamo valga lo stesso per ogni spiaggia del mondo. In alcuni Stati non è ancora permesso rimanere a seno scoperto, se non in zone ristrette segnalate dalle autorità, mentre in altri Paesi questa pratica è addirittura punibile con pesanti sanzioni o denunce. Ecco di seguito un vademecum da consultare in previsione delle vostre vacanze all'estero: vi eviterà magre figure o, peggio, pesanti multe...

Negli **U.S.A.** il topless è bandito dalle spiagge, anche se esistono parecchie aree destinate al naturismo, spesso sotto assedio delle forze dell'ordine. Le sanzioni per chi infrange le regole sono pesanti. Key West, in Florida, è segnalata come una zona di permissivismo, dove il topless, altrove illegale, è tollerato.

Alle **Seichelles** il topless è tollerato, ma non il nudismo.

Kenia: sono vietati sia il topless che la nudità integrale.

Nei **Caraibi** il topless è illegale.

Antigua: non è ben accetto girare per l'isola in costume da bagno. In alcune spiagge è vietato il topless; esiste una spiaggia per nudisti nella zona di Hawksbill.

Maldivi: divieto assoluto per il nudismo; in zone ristrette c'è tolleranza per il topless.



Brasile: sulle spiagge di Ipanema e Copacabana via libera al topless, ma nel resto del Paese è drasticamente vietato.

Egitto: come in tutti i Paesi musulmani è vietata la pratica del topless.

India: è generalmente sconsigliato.

Isole Fiji: il nudo o il topless sono considerati offensivi.

Polinesia: è considerata una vera offesa al pudore girare per l'isola poco vestiti o con abiti molto succinti, in canottiera, a torso nudo, in costume da bagno. Il topless è malamente tollerato solo sulle spiagge degli alberghi internazionali, ma è comunque sconsigliabile.

Messico: In spiaggia il topless è tollerato, ma è considerato immorale; vietato invece il nudismo, che le forze dell'ordine non perseguono solo in spiagge particolarmente isolate.

Bali: in genere sconsigliati gli abiti succinti fuori dalle zone turistiche, vietati topless e nudismo in spiaggia.

In realtà la vera patria del topless rimangono i Paesi europei del Mediterraneo, Francia, Spagna, Italia e Grecia. Ma anche in questi Paesi ci sono spiagge dove è meglio evitare il seno nudo, anche se non viene perseguito dalla legge.

discutere da quasi quattro decenni, da quando nel 1964 la modella statunitense Tony Lee Shelley diede scandalo mostrandosi in riva al lago Michigan con un paio di pantaloncini sgambati e due bretelle praticamente invisibili. Ma è ormai considerata una cosa normale vedere delle donne a seno nudo in spiaggia o provoca ancora disagio?

Per introdurvi all'argomento, anzitutto un po' di storia: **l'"invenzione" del topless si attribuisce allo stilista tedesco-californiano Rudi Gernreich (lo stesso che nel 1964 aveva introdotto il monokini)**, e scatenò subito, com'è facile immaginare, accese diatribe di carattere morale e legale. All'epoca si registrarono arresti, processi per oltraggio al pudore e dispute legali. Solo recentemente in Italia, nel marzo 2000, la Corte di Cassazione ha operato un distinguo tra il nudo integrale e il seno scoperto, legalizzando così il topless nelle spiagge.

La nostra inchiesta si è svolta su due fronti: abbiamo contattato dapprima alcuni gestori di stabilimenti balneari marchigiani per sapere se sulle spiagge è

permesso mettersi in topless ovunque allo stesso modo o se esistono regole vincolanti. Ci hanno risposto che non ci sono norme precise che indichino loro come comportarsi; in Italia ad oggi non c'è una legge che definisca la pratica del nudismo, esistono soltanto una proposta di legge presentata alla Camera dei Deputati e la succitata sentenza della Corte di Cassazione che stabilisce che se l'esibizione del nudo sulla spiaggia è assolutamente composta, essa non costituisce reato. Dunque **la regolamentazione di tali pratiche è lasciata al buonsenso dei gestori i quali, nel rispetto della propria clientela, decidono se consentire o no alle donne di scoprirsi.** In genere, se lo stabilimento è frequentato da molte persone di tutte le età o in prevalenza da famiglie, il gestore preferisce evitare che le clienti pratichino il topless, anche se ovviamente, in mancanza di leggi, non è possibile

“...Ci sono poi alcune spiagge marchigiane, situate in particolare lungo la riviera del Conero, espressamente destinate alla pratica della nudità integrale...”



scoraggiarle con la minaccia di multe o altre sanzioni. Negli stabilimenti più appartati o meno frequentati invece il topless è consentito senza particolari problemi. Nelle spiagge libere sta ovviamente alla scelta di ognuno decidere se denudarsi o meno.

Ci sono poi alcune spiagge marchigiane, situate in particolare lungo la riviera del Conero, espressamente destinate alla pratica della nudità integrale: tra queste la spiaggia di Mezzavalle in località Portonovo e quella dei Sassi Neri nei pressi di Sirolo: la parte più a nord, verso gli scogli delle Due Sorelle, è meta di naturisti, anche se è ancora in vigore un'ordinanza del Comune di Sirolo che vieta il nudismo nella zona.

Ma cosa ne pensa la gente comune, quella che frequenta le spiagge e si trova a godere/subire questo genere di "spettacolo"? Lo abbiamo chiesto ad un campione di uomini e donne marchigiani: queste le loro risposte.

Agli uomini di sicuro il topless non dispiace, ma va detto che tra gli intervistati si rileva una certa indifferenza verso il fenomeno, ormai visto come una prassi del tutto normale. **Si, normale: ma se a praticare il topless sono le donne degli altri!** L'atteggiamento infatti cambia appena si parla della propria donna. Il 60% dei marchigiani afferma di non voler vedere la propria compagna in topless sulla spiaggia, mentre il 20% potrebbe tollerarlo solo in una spiaggia semideserta. Il restante 20% non avrebbe problemi in nessun caso.

E le donne? L'atteggiamento femminile è notevolmente più vario e complesso: esso è condizionato da diversi

fattori come l'età delle intervistate e...beh, inutile nascondere, la tipica gelosia femminile che scatta al pensiero di mariti e fidanzati "incantati" dalla sirena senza veli di tumo... comunque **il 60% delle marchigiane dichiara di non avere nessun problema nei confronti del topless altrui, pur non avendo alcuna propensione a praticarlo personalmente;** il 30% è invece decisamente contrario, trovandolo per lo più "di cattivo gusto" quando non addirittura "superato", mentre solo il 10% dichiara di essere totalmente a favore del topless e anzi di praticarlo (o di volerlo praticare) in prima persona. Da notare che di questo 10% oltre la metà delle donne dichiarano di essere frenate da un partner geloso...

Cos'è il naturismo

Avete mai sentito questa parola? Quelli di voi che la conoscono probabilmente tendono a considerarla un sinonimo di "nudismo". Noi ci siamo informati e abbiamo scoperto che in realtà il naturismo è qualcosa di più...Il naturismo è uno stile di vita in armonia con la natura, caratterizzato dalla pratica della nudità integrale allo scopo - a detta di coloro che lo praticano - di promuovere il rispetto di ciascuno nei confronti di se stesso, degli altri e dell'ambiente. Essere naturista non significa solo mettersi nudi ogni volta che se ne ha la possibilità, ma anche vivere in maniera sana e "naturale", curando ogni aspetto della vita, dall'alimentazione alla difesa dell'ambiente. Non dobbiamo pensare ai naturisti, dunque, come a individui alquanto bislacchi con uno spiccato gusto per l'esibizionismo, ma come a uomini e donne che hanno scelto di vivere a fondo, e "fino alle estreme conseguenze", il loro essere ecologisti. Questa pratica, o meglio questa filosofia di vita, nata



verso la fine degli anni '60 in Germania, si estese poi in tutta Europa, soprattutto in Danimarca, Francia, Croazia, Svezia, dove vedere gente che fa il bagno nuda è ormai diventato normale. Questa filosofia è però tuttora al centro di molte polemiche di carattere morale, e in quasi tutti i Paesi l'esibizione del corpo nudo viene ammessa solo in apposite aree "franche", mentre in alcuni Stati è addirittura perseguita dalla legge. Purtroppo o per fortuna, nel corso del tempo, le norme sociali ci hanno imposto dei condiziona-

menti piuttosto rigidi, e inoltre i mass media, sempre pronti a confondere termini e concetti gettandoli nel calderone del sensazionalismo, hanno spesso confuso il naturismo con il sesso e la trasgressione. Ma i naturisti sono dell'opinione che la nudità, se praticata in luoghi opportuni, senza quindi offendere il pudore altrui, sia ampiamente auspicabile, e che contribuisca al benessere fisico per le sue funzioni di aeroterapia, fototerapia, idroterapia ed elioterapia che aiuterebbero a prevenire e curare svariati tipi di malattie.



vestire "made in marche"

Uno stabilimento di 7700mq., 500 dipendenti, una produzione annua di 600.000/800.000 capi distribuiti in ogni parte del mondo. Sono queste le cifre di una delle più importanti aziende marchigiane che Fiorella Tombolini dirige con successo dal 1987.

di Ilaria Ricciotti

Ma la storia dell'azienda inizia molto prima di questa data, negli anni cinquanta, quando il fondatore Eugenio Tombolini diviene apprendista sarto acquisendo i segreti del taglio e del cucito e sperimentando in questa fase le proprie virtù di imprenditore innovatore. Nel 1964 apre un laboratorio di sartoria artigianale per la confezione di abiti da uomo su commissione. L'attività cresce segnando una tappa fondamentale nella produzione di una propria linea di abbigliamento maschile di qualità: la URBIS. In questo modo si concretizzava, in una piccola realtà dell'entroterra marchigiano come quella di

Urbisaglia, il sogno di una generazione convinta che nuovi strumenti di ricchezza fossero compatibili con l'armonia della vita comunitaria. Oggi Fiorella Tombolini, insieme a uno staff di manager, sta realizzando il consolidamento e l'espansione dell'azienda: due marchi di produzione uomo (Tombolini e Regent handtailored), due marchi di produzione donna (Tombolini, Tombolini ideale), una licenza di produzione (Gianfranco Ferrè), ed infine tre licenze di produzione e distribuzione (Thierry Mugler, Romeo Gigli, Smalto). Il segreto del successo? Lo abbiamo chiesto direttamente a lei, Fiorella Tombolini, amministratore delegato dell'azienda e figlia del fondatore.

Da quando si è costituita l'azienda di confezioni "Tombolini SpA"?

La nostra azienda è stata fondata da mio padre Eugenio Tombolini circa 40 anni fa, la sua intuizione e capacità hanno fatto sì che un piccolo laboratorio di sartoria artigianale diventasse una delle principali realtà regionali dell'abbigliamento. Mio padre è morto nel 1987 ed io, insieme ad un fondamentale gruppo di collaboratori, abbiamo, sulle linee guida lasciateci, sviluppato il business e l'immagine del nostro gruppo nel mondo.

Essendo una manager donna, ha dovuto superare delle difficoltà nel far crescere sempre più la sua impresa? Se sì, quali?

Le difficoltà per far crescere l'impresa non riguardano la "manager donna", negli ultimi 10 anni l'attività dell'impresa si è complicata in molti aspetti. Non ha molta importanza il sesso se la convinzione è un forte lavoro di squadra ed è proprio con il gruppo costruito che abbiamo cercato di superare le difficoltà del cambiamento nel settore moda, sia dei consumi che del gusto che delle competitività dei mercati.

Come riesce a conciliare il suo lavoro con gli impegni familiari?

La mia famiglia, in particolare mio figlio Silvio che oggi ha quasi 20 anni, ha contribuito in maniera determinante alla mia crescita professionale.

Ho cercato di essere sempre presente nei momenti in cui mio figlio aveva bisogno di me costruendo con lui un rapporto di comprensione e condivisione, più qualità che quantità di tempo purtroppo.

Per quanto riguarda l'organizzazione degli impegni e della casa è stato sufficiente avere spirito organizzativo e persone vicine per poter risolvere le situazioni. Sono molto felice della mia famiglia e del rapporto costruito con mio figlio.

Se Lei si dovesse definire come manager, cosa direbbe di sé?

E' sempre difficile credo definirsi, preferisco sempre che siano gli altri a farlo, credo comunque che un manager debba avere la determinazione, un progetto chiaro, la capacità di condivisione e di confronto, scegliere collaboratori capaci e fidati, ma soprattutto credere nelle potenzialità umane e industriali dell'impresa.

Quali consigli darebbe a quei giovani che vorrebbero scegliere un'attività imprenditoriale?

Caparbietà, determinazione, progetto chiaro sono indispensabili ma non sufficienti. Gli attuali tempi e le difficoltà socio-economiche impongono a tutti di analizzare, oltre alle caratteristiche personali e alle idee, gli aspetti economici, finanziari e di mercato. In sintesi è necessario avere la piena sostenibilità di un progetto per poterlo far nascere, crescere e resistere nel tempo.



"La mia famiglia, in particolare mio figlio Silvio che oggi ha quasi 20 anni, ha contribuito in maniera determinante alla mia crescita professionale. Ho cercato di essere sempre presente nei momenti in cui mio figlio aveva bisogno di me costruendo con lui un rapporto di comprensione e condivisione, più qualità che quantità di tempo purtroppo..."

Secondo Lei qual è la strategia per far sì che il Made in Italy si affermi sempre più sui mercati nazionali ed internazionali?

Il Made in Italy è ancora un valore importante, soprattutto nel settore moda e andrebbe tutelato e rafforzato. Le linee strategiche fondamentali, dal mio punto di vista, sono: ricerca e innovazione continua, che sono fondamentali per rispondere ad un Made in Italy coerente; tutela della qualità, la nuova normativa sulla tracciabilità del prodotto va in questa direzione; interventi a sostegno del mercato del lavoro, la moda è manifattura, il costo e l'ambiente di lavoro sono fondamentali per la capacità competitiva dei prodotti. I mercati soprattutto internazionali chiedono prodotti innovativi, qualitativi e competitivi, la globalizzazione impone regole di efficienza ed efficacia e l'industria deve rispondere adeguatamente, queste sono anche le linee guida del progetto industriale di Tombolini.

chi dice DONNA...



Recentemente mi sono trovata spettatrice di un incidente tra uno scooter e una vettura; in sella allo scooter un diciottenne che tornava a casa dopo essere stato a scuola guida. Le sue condizioni sono apparse da subito disperate. Ero con un'amica che si è lasciata sfuggire qualche lacrima in preda alla paura. Io senza sapere chi fosse, ho subito pensato alla mamma o alla compagna che avrebbe ricevuto la notizia, ho detto alla mia amica: "T'immagini la madre che lo aspetta tranquilla, vede che tarda poi le arriva la notizia?..." Nel frattempo erano giunte altre persone tra cui ragazze e donne che credevano di riconoscere nel corpo a terra un loro caro e si lasciavano andare alle emozioni.

Quello degli incidenti stradali sembra essere, purtroppo, un rito continuo nel corso dell'anno che miete vittime prevalentemente tra la popolazione più giovane. Anch'io guido e so cosa significa avere un'età in cui ci si sente invincibili tanto da cedere alla tentazione di premere sull'acceleratore quando l'adrenalina sale e l'asfalto ti invita a correre. L'età in cui si è molto incoscienti, tanto da ignorare un segnale o un semaforo rosso, l'età in cui lo stress e la rabbia accumulati si sfogano al volante (perché, non dimentichiamolo, ogni persona ha i suoi problemi). La patente a punti, secondo le statistiche, ha avuto un buon risultato ma, secondo me, è come le forze dell'ordine e i soccorsi: arrivano dopo. Ho visto persone sopravvissute a traumi violenti in condizioni anomale e madri distrutte dal dolore, protagonisti illesi sottolineare le loro ragioni ma (mi chiedo) la vita di un essere non vale qualcosa in più della ragione?

Accanto alla tomba di mio padre c'è quella di un ragazzo deceduto quindici anni fa in un sinistro, sua madre gli fa visita quasi tutti i giorni; il suo atteggiamento è composto, negli occhi si legge il solito profondo dolore.

Beatrice Salvatori



Ognuno di voi avrà di certo un'opinione o un commento a proposito di "donne e..." Affidatevi a questa pagina! Scrivete a: Classe Donna -GED Rubrica "Chi dice donna..." - Vicolo Borboni, 1 - 62012 Civitanova Marche (Mc) o per e-mail a: dominaeditori@libero.it



e all'improvviso,

IL SOLE!

Durante questo lungo inverno è stato il nostro sogno più insistente, miraggio di luce e calore, prospettiva di ristoro e sollievo per la nostra pelle e il nostro umore ugualmente ingrigniti...

E ora eccolo finalmente, il caldo sole di giugno, pronto a regalarci un colorito sano, una pelle dorata, e allora via, non c'è tempo da perdere, tutti in spiaggia nelle pause pranzo o nel week-end, o, se la spiaggia non ce l'abbiamo a due passi, va bene anche il parco o il giardino di casa... e puntualmente, come ogni

anno, dimentichiamo ogni precauzione, spogliandoci non solo degli abiti ma anche del buon senso, e praticando l'"abbronzatura selvaggia". E l'eritema devastante che l'estate scorsa ci ha rovinato la vacanza? E la scottatura che ci ha confinato per giorni sotto l'ombrellone? Già dimenticati? Eh no, ragazzi, dovrete aver imparato la lezione: il sole può essere un prezioso amico della pelle, ma solo se lo affrontiamo con intelligenza; in caso contrario esso può rivelarsi il peggior nemico delle nostre vacanze.

Conosci te stesso

Conosci te stesso (o, almeno, il tuo fototipo): affinché il sole ci regali solo gioie e non dolori è essenziale proteggere la pelle con

"...è essenziale proteggere la pelle con una crema solare dal fattore di protezione adeguato al proprio fototipo..."

una crema solare dal fattore di protezione adeguato al proprio fototipo; scegliete un filtro che ripari dai raggi UVA (responsabili dell'invecchiamento precoce) e UVB (causa di scottature, macchie, rughe). Per tutti vale poi la precauzione di

esporsi con gradualità e di evitare (tassativo!) le ore centrali della giornata, quelle in cui il sole è a picco (dalle 12.00 alle 15.30).

Bevi!

Il sole, si sa, tende a disidratare la pelle: per non incorrere nel rischio di un precoce invecchiamento cutaneo è necessario "dissetarla" con generosità, reintegrando i liquidi perduti. Ricordate che non c'è crema idratante (per quanto costosa!) che regga il confronto

Che fototipo sei?

FOTOTIPO 1: capelli rossi, occhi chiari (azzurro/verde), carnagione bianco latte con molte lentiggini, pelle che si scotta molto facilmente. **CONSIGLI:** la vostra pelle non ha difese naturali contro il sole, per questo se non usate le dovute precauzioni rischiate di scottarvi seriamente. Usate solari ad altissima protezione (SPF oltre 25) ed evitate assolutamente l'esposizione nelle ore più calde.

FOTOTIPO 2: capelli biondi, occhi e carnagione chiari, poche lentiggini, pelle che si abbronzano poco e lentamente e a volte si scotta. **CONSIGLI:** esponetevi al sole gradualmente, e mai nelle ore centrali della giornata. Adoperate sempre solari ad alta protezione (SPF da 15 in su)



FOTOTIPO 3: capelli e occhi castani, carnagione leggermente scura/olivastra, pelle che si abbronzano in pochi giorni e solo raramente si scotta. **CONSIGLI:** nei primi giorni adoperate un solare ad alta protezione, in seguito basterà una protezione medio-bassa (SPF 4/6)

FOTOTIPO 4: capelli neri, occhi marrone scuro/neri, carnagione da olivastra a scura, pelle che si abbronzano in poche ore e non si scotta quasi mai. **CONSIGLI:** anche se praticamente non vi scottate mai, usate comunque una buona crema solare (può andar bene un SPF 4/6 fin dai primi giorni); ricordate che esponendovi senza protezione rischiate di danneggiare la pelle facendola invecchiare precocemente!

con una bottiglia d'acqua minerale...e non barate: lo stesso non può dirsi delle bevande gassate (ancora peggio se zuccherate) e di quelle alcoliche che hanno l'effetto contrario, in quanto favoriscono la ritenzione idrica.



E dopo il sole...

Avete seguito i nostri consigli? Bravi, siete sulla strada che conduce all'abbronzatura perfetta: ma adesso non sprecate il "lavoro fatto" in spiaggia: dopo l'esposizione al sole la vostra pelle ha ancora bisogno di attenzioni, soprattutto per contrastare la formazione dei famigerati radicali liberi responsabili dell'invecchiamento cutaneo; ricordate che la battaglia contro questi insidiosi nemici si combatte anzitutto...a tavola: assumete cibi e bevande ricchi di vitamine A, C ed E, dotate di potere antiossidante. E' poi indispensabile anche un'azione locale mirata, ed è a questo punto che entrano in gioco i cosiddetti "aftersun", prodotti idratanti e lenitivi in grado di restituire alla pelle il giusto grado di idratazione. Le creme doposole sono ricche di sostanze grasse che, stratificandosi sulla pelle, ostacolano l'evaporazione dell'acqua, limitando così la disidratazione. La presenza di vitamina E e di altre sostanze emollienti svolge un'importante azione antiossidante, in modo da ripristinare lo strato corneo che

protegge l'epidermide e restituire alla pelle la sua naturale morbidezza. Preferite prodotti contenenti estratti vegetali come calendula, allantoina, estratto di vaniglia, cannella, tutti preziosi alleati nel lenire gli arrossamenti e la sensazione di bruciore, dunque un pronto soccorso immediato che dona un sollievo istantaneo alla pelle irritata dal sole, svolgendo una naturale azione decongestionante,

antinfiammatoria, ricostituente, e protettiva dei capillari. Scegliete prodotti dalla texture fresca, leggera, anche nella profumazione, e di facile assorbimento. Oltre a idratare e "riparare" la pelle, i doposole sono anche in grado di prolungare l'abbronzatura, e inoltre diventano veri e propri trattamenti di bellezza anti-età, che danno tono alla pelle rendendola più bella e morbida.



“Preferite prodotti contenenti estratti vegetali come calendula, allantoina, estratto di vaniglia, cannella, tutti preziosi alleati nel lenire gli arrossamenti e la sensazione di bruciore, dunque un pronto soccorso immediato che dona un sollievo istantaneo...”

L'ALLUNGAMENTO DEI CAPELLI

L'estate sta ormai esplodendo e per sapere quali saranno le tendenze moda capelli di questa stagione abbiamo intervistato il signor Claudio Mengoni, direttore dei Centri Degradè Joelle d'Italia.

Signor Mengoni, la domanda di prassi che devo rivolgerle è quella di suggerirci quale sarà la moda capelli di quest'estate...

La risposta non è così semplice. Prima cosa bisogna capire cosa va di moda e perchè va di moda. Vediamo cosa va di moda. La donna estate Joelle preferisce portare i capelli molto naturali, poco spazzolati, a volte leggermente bagnati con oli, gel e schiume. Il tutto all'insegna del motto: devo uscire in fretta per divertirmi e non posso perdere tempo.

Ma in questo modo la donna non rischia di trascurare i suoi capelli?

Absolutamente no. Al contrario è una donna più esigente che vuole i propri capelli pronti all'uso tutte le volte che li lava, in grado di poterli gestire da sola e con facilità.

Quali saranno, allora, le richieste che le rivolgeranno le sue clienti?

Al proprio parrucchiere, la donna 2004, chiederà cambiamenti radicali che caratterizzino la sua pettinatura con forza. Per questo andranno molto di moda gli allungamenti, i tagli saranno importanti e con caratteristiche di avanguardia, i colori saranno forti e marcati, non si parlerà più di ciocche ma di zone della testa colorate con colori in contrasto completamente diversi tra loro. La donna ha bisogno di far vedere che esiste, quindi vuole per lei qualcosa di diverso da ciò che ha portato finora. Se ha capelli corti e sottili vuole che le si aggiungano delle ciocche per infoltirli e allungarli, inserendo anche ciocche di colori diversi. Se ha capelli lunghi li taglia. Ma quello che conta è la rapidità nel sistemarli: uno shampoo e via pronta

per uscire. Il compito del parrucchiere sarà di rinnovarla con un buon taglio o con gli allungamenti. La donna in estate andrà dal parrucchiere solo per servizi importanti.

Qual è la ragione di tutto ciò?

Penso che la donna sia stanca di aspettare e vuole dei cambiamenti che la facciano rinascere da una fase che la voleva attenta nei modi. E' una donna che vuole dare l'impressione che il mondo non è fatto di privazioni ma, al contrario, di felicità di essere, di apparire e di sembrare anche quello che normalmente non si ha il coraggio di manifestare. La donna è stanca di aspettare un mondo noioso e arroccato su posizioni oltranziste e complessi estremismi. Forse vuole esorcizzare i drammi del momento o vuole semplicemente convincere che tutto sarebbe più facile divertendosi di più.



seduzione al CASTELLO

Luogo fiabesco dal sapore antico, dove storia e leggenda si incontrano, Gradara, è sicuramente da considerare come una sorta di “Capitale degli innamorati”, per la vicenda che vide coinvolti Paolo e Francesca e descritta da Dante con grande pietà ed umanità.



Anche quest'anno, il 17 e 18 luglio, Gradara con la sua suggestiva cornice si propone come palcoscenico di un evento metaforico, che trasforma passione e sentimento in un provocatorio gioco del corteggiamento e dell'amore in cui ognuno può rivelarsi potenziale seduttore. **Seduzione al castello, questo il titolo dell'evento, si ispira proprio agli amanti danteschi Paolo e Francesca**, simboli del desiderio amoroso e romantico, che si traduce nella sensualità e nel trionfo dell'amore.

Le regole che ogni perfetto Amante Cortese deve rispettare:

- Solo per la migliore ragione del mondo è concesso non essere innamorati
- In amore non c'è avarizia
- Nel matrimonio l'amore è da escludersi completamente
- Si può concedere il proprio cuore anche a due donne alla volta
- Nulla impedisce ad una donna di essere amata da due uomini e ad un uomo di essere amato da due donne
- Chi non è geloso non può amare
- L'uomo non può amare che dopo la pubertà
- Alla morte dell'amante, sono necessari due anni prima di donarsi ad un nuovo amore
- Un nuovo amore caccia quello vecchio
- L'amore cresce e diminuisce: si rinnova continuamente
- Se l'amore affievolisce e poi finisce, difficilmente riprende vigore
- Solo la virtù rende degni d'esser

amati

- Gli amanti vivono nel timore
- L'amante cortese non può ottenere nulla senza l'accordo della dama
- L'amante cortese deve amare una donna di condizione superiore alla sua
- L'amante cortese desidera solo gli abbracci della sua Dama
- Amore non fa rima con lussuria
- L'amore, se vuole durare, deve restare segreto
- Il valore dell'amore sta nella difficoltà della sua conquista
- L'amante cortese si annulla per la sua Dama
- Il cuore dell'amante cortese suscita quando vede la sua Dama
- La gelosia fa crescere l'amore



- Se l'amante sospetta, gelosia e passione crescono
- L'amante cortese, tormentato dall'amore, dorme poco e mangia meno
- Il più piccolo sospetto incita l'amante cortese a sospettare la peggior cosa della sua Dama
- Le ossessioni dell'amante cortese svaniscono alla vista della

Dama

- L'amante cortese agisce sempre pensando alla sua Dama
- L'amante cortese non ama che piacerà alla sua Dama
- L'amante cortese non può rifiutare nulla alla sua Dama
- L'amante cortese non è mai sazio dei piaceri che lo portano alla sua dama

*“Amor, ch'al cor gentil ratto s'apprende,
prese costui de la bella persona
che mi fu tolta; e 'l modo ancor m'offende.
Amor, ch'a nullo amato amar perdona,
mi prese del costui piacer si forte,
che, come vedi, ancor non m'abbandona.
Amor condusse noi ad una morte.
Caina attende chi a vita ci spense.”*

*“Noi leggivamo un giorno per diletto
di Lancialotto come amor lo strinse;
soli eravamo e sanza alcun sospetto.
Per più fiate li occhi ci sospinse
quella lettura, e scolorocci il viso;
ma solo un punto fu quel che ci vinse.
Quando leggemmo il disiato riso
esser baciato da cotanto amante,
questi, che mai da me non fia diviso,
la bocca mi basciò tutto tremante.
Galeotto fu 'l libro e chi lo scrisse:
quel giorno più non vi leggemmo avante.”*

“Amor ch'a nullo amato amar perdona...”
sussurra Francesca

sedotta dal bell'aspetto di Paolo abbandonandosi alla passione amorosa che la condurrà ad una tragica fine. Sul finire del 1200 il Mastin Vecchio, signore di Romagna strinse la sua alleanza politica con Guido Minore da Polenta signore di Ravenna, attraverso il matrimonio dei rispettivi figli Francesca da Polenta e Giovanni Malatesta detto “lo sciancato”. Giovanni all'epoca era podestà a Pesaro, per cui Gradara era il luogo più vicino e sicuro per ospitare la giovane consorte. Francesca spesso sola nel suo castello, avrà senz'altro gradito le visite del “bel Paolo” del quale s'innamora perdutamente. “Ma... un bel giorno mentre leggevamo per diletto come amor lo strinse.... la bocca mi baciò tutto tremante... Galeotto fu il libro e chi lo scrisse: quel giorno più non vi leggemmo avante”. Una storia che Dante per primo ci ha raccontato e che ha ispirato diversi poeti e artisti di tutti i tempi.



Gradara

Distesa nel verde dei colli marchigiani, Gradara respira il vento del mare Adriatico e le ultime nebbie padane, regalando una visione di grande impatto a chi percorre l'autostrada adriatica o la statale che la affianca. Il suo celebre Castello svetta maestoso sul punto più alto e meglio difendibile della città, con tutta la forza e l'eleganza proprie delle fortezze medievali. Il Castello di Gradara (Castrum Cretarie), gravita attorno alla prima torre di difesa realizzata nel 1150 dai De Grifo, il Mastio. Venne poi ampliato ed abbellito con i due gironi di mura, le diciassette torri merlate, i ponti levatoi, il bel loggiato, lo scalone e gli affreschi interni, dai feudatari che si susseguirono nel corso dei secoli: i Malatesta, gli Sforza e i Della Rovere.



“A ridosso delle mura che circondano interamente l'antico borgo medievale, tutte percorribili, si trova il “Giardino degli Olivi”, classificato Patrimonio Paesistico Nazionale per gli straordinari esemplari secolari...”



Oggi il Borgo è entrato a far parte dei 50 “borghi più belli d'Italia” poiché la cittadella è riuscita a conservare il suo aspetto tipico medievale. Circondata ancora da altissime mura nel suo interno si custodiscono antiche case ed un notevole patrimonio artistico: un Crocefisso ligneo del XV secolo nella chiesa di San Giovanni Battista, una pala d'altare dell'“Ultima cena” di Antonio Cimattori nella chiesa del SS. Sacramento e presso la Rocca, oggi museo nazionale, la preziosa pala della “Madonna in trono con Bambino e Santi” dipinta da Giovanni Santi, la magnifica pala in terracotta attribuita ad Andrea della Robbia situata nella cappella, gli affreschi del XV secolo e soprattutto la suggestiva stanza di

Francesca che con il suo arredo rievoca la famosa tragedia dantesca. A ridosso delle mura in parte ancora percorribili, si trova il “Giardino degli Olivi”, classificato Patrimonio Paesistico Nazionale per gli straordinari esemplari secolari.

La Pro Loco di Gradara è un'associazione senza fine di lucro che opera dal 1957 a favore del turismo. Gestisce un Ufficio Informazioni Turistiche, offrendo ai tanti visitatori una calorosa accoglienza, ospitalità, informazioni sulla località e sul territorio circostante oltre ad organizzare servizi di visite guidate. Al fine di valorizzare il patrimonio culturale del luogo, la Pro Loco durante l'anno organizza numerose

iniziative di grande richiamo, favorendo così l'affluenza turistica nella località. Ecco il calendario degli eventi programmati nel 2004:



“Gradara d'amare” 14/15 Febbraio evento culturale in occasione di San Valentino;
“Seduzione al Castello” 3° week end di luglio, iniziativa storico rievocativa;
“Castello di Natale” prime due domeniche dopo Natale, evento improntato sul folclore e le tradizioni natalizie.

PROPOSTA DI SOGGIORNO

Sedotti dal Castello di Paolo e Francesca (3 giorni e 2 notti)

“Seduzione al Castello”, Gradara sabato 17 e domenica 18 di luglio. L'evento più atteso della Riviera Romagnola alla sua decima edizione, accoglierà tutti coloro che vorranno trascorrere un fine settimana nell'antico borgo di Gradara (PU), all'insegna dell'amore seduttivo. Il medioevo poetico e romantico che Dante ha dipinto nel V Canto dell'Inferno, verrà rievocato con spettacoli e intrattenimenti che hanno come filo conduttore l'amor cortese, che si svolgeranno in prima serata fino a tarda notte nella cornice suggestiva della cittadella. **Venerdì 16 visita guidata notturna della Rocca, del borgo antico e del giro di ronda**, passeggiata panoramica sopra la cinta muraria da cui da cui si ammira tutto il territorio circostante dalla Riviera al Montefeltro. Da qui sono facilmente raggiungibili altri luoghi ad interesse turistico - culturale e paesaggistico; guidati dal sommo poeta, si può arrivare a 10' di auto a Fiorenzuola di Focara, borgo a picco sul mare nel cuore del Parco Naturale San Bartolo, oppure a un'ora nel Montefeltro al Forte di San Leo, noto per la storia di Cagliostro ed infine a 40' nella città rinascimentale di Urbino, patrimonio dell'Unesco.

ALLOGGIO

- **Grand Hotel Michelacci** ☆☆☆☆s albergo prestigioso che si affaccia sul golfo panoramico, dispone di una moderna beauty farm con trattamenti orientali, e programmi salute. Tel. 0541/954361. Week end dal 16 al 18 luglio in camera doppia in BB a partire da 193,00 euro per persona incluso l'ingresso alla manifestazione e visita guidata. Speciale “settimana della seduzione” dal 16 al 23/07 in MP camera doppia 530,00 euro per persona.
- **Agriturismo “La Serra”** immerso nel verde e nella quiete delle colline di Gradara. Week end dal 16 al 18 luglio in camera doppia in BB a partire da 65,00 euro per persona incluso l'ingresso alla manifestazione e visita guidata. Tel. 0541/969856

Info: Pro Loco di Gradara - Piazza XX Novembre, 1
61012 Gradara (PU) tel. 0541 964115 - fax 0541 823035
www.gradara.org e-mail info@gradara.org

Accompagnati per le vie del borgo, in cui viene ricostruita perfettamente la vera vita del castello, da poeti, giullari e menestrelli, i visitatori giungeranno fino alla contrada della seduzione dove, rapiti dalle luci della sera che illuminano la baia romagnola, inebriati da fragranze e profumi, ristorati da elisir magici e da tisane, potranno assistere a spettacoli e animazioni. **In quei giorni Gradara non sarà solo amore e seduzione ma anche un modo per riscoprire la vita medioevale** e così all'interno delle sue mura trecentesche echeggeranno urla e rumori provenienti dal mercato, animato da venditori di granaglie e di spezie, da artigiani custodi di antichi segreti che trasformeranno argilla e ferro in oggetti preziosi, da amanuensi, coniatori e da donne chine a filare, ricamare e realizzare stupendi merletti.

Dalla contrada degli antichi sapori proverranno odori e profumi in grado di stimolare i piaceri della gola. Ed allora si potrà sostare alla Taverna per **assaggiare i piatti della tradizione culinaria o per degustare i prodotti tipici della terra.** Tra i vicoli e le torri merlate si potranno trovare insoliti predicatori o esperti alchimisti che in latino maccheronico esprimeranno il loro sapere in modo grottesco ed ironico. Non mancheranno neanche i falconieri che mostreranno i gufi reali e i falchi predatori pronti a solcare le vie del cielo e gli arcieri, accanto al loro bivacco, si esibiranno in prove di abilità di tiro con l'arco per conquistare il “cuore” della propria innamorata.

Le piazzette diventeranno palcoscenici con sensuali danzatrici che improvviseranno danze seguendo le melodie di romantici musicisti e cantori, mentre attori di strada interpreteranno in versione grottesca o dialettale la leggendaria tragedia di Paolo e Francesca. Per le vie sfileranno cavalieri e dame al ritmo di tamburini e chiarine e il fruscio dei loro lunghi abiti e gli sguardi di intrepidi cavalieri faranno pensare ad incontri galanti. Al Banchetto dei Signori di corte si esibiranno tutti gli artisti: danzatori, suonatori, attori e mangiatori di fuoco.





INTERNATIONAL BUSKERS FESTIVAL

Anche nella nostra regione tre piccoli paesi, Pennabilli, Colmurano e Montegranaro, si trasformano in paesi in musica ed in festa. Infatti ospitano tre rassegne internazionali di artisti di strada.

di Simona Morbiducci

Acrobati, equilibristi, mangiafuoco, fachiri, suonatori di musica celtica, andina, folk britannica africana, ipnotica, incidentale, danzatori acrobatici su trampoli, illusionisti, poeti itineranti, mimi, marionettisti, teatranti sono gli artisti di strada, o in una parola buskers, che renderanno magici i tre paesini, alternandosi in spettacoli vari nelle vie, nelle piazze, nelle piazzette, nei vicoli e nelle stradine fino a notte inoltrata catturando, di volta in volta, l'immaginazione dello spettatore, che di fronte alle performance di questi artisti, si fa rapire da queste inedite atmosfere. Gli artisti provengono da tutto il mondo portando con loro una valigia carica di mille stupefacenti sorprese o i loro strabilianti strumenti.

Per i "buscatori" (come a Pennabilli viene simpaticamente chiamato chi s'ingegna in mille modi per "buscarsi" la pagnotta, in inglese i "buskers") il week-end organizzato nell'antica città al confine tra Marche, Romagna e Toscana, è una data imperdibile: è come un ritorno a casa, visto che la cittadina si dichiara, fin dai cartelli segnaletici all'ingresso del paese, "Amica degli artisti di strada". E lo stesso vale per le migliaia di spettatori, grandi e piccini, pronti ad incantarsi di nuovo davanti ad una statua vivente, ad un ammaestratore di serpenti, ad un suonatore che, passeggiando tra i vicoli del centro storico, sbucano da dietro l'angolo come magiche presenze.

I protagonisti sono reclutati in tutto il mondo, dando vita ad un caleidoscopico spettacolo

che nei cinque giorni cambia continuamente. Benvenuti sono anche pittori, scultori, graffitisti e madonnari che, in un concorso estemporaneo di pittura e scultura, possono dar prova della



Il primo appuntamento è a Pennabilli, dal 2 al 6 giugno, "Artisti in piazza - festival internazionale dell'arte di strada" la manifestazione ospiterà artisti provenienti da ogni angolo del globo che si esibiranno in un borgo, delimitato per l'occasione, da un fiabesco e variopinto dipinto su tela di oltre un chilometro.

loro maestria sotto gli occhi dei visitatori. In più fin dalla fine del mese di maggio fino alla fine del festival, l'antico carcere del Bargello ospita 10 o più giovani pittori e scultori per una collettiva d'arte che dà spazio all'estro e libera la creatività. All'esposizione, allestita nelle celle suggestive della prigione dismessa, partecipa di diritto anche il vincitore del concorso-

Attualmente, in Italia, l'Arte di Strada è regolamentata da un'antiquata generalizzazione legislativa per la quale gli artisti di strada sono considerati al pari di cenciaioli, venditori ambulanti, facchini, cocchieri, lustrascarpe e associabili ai reati di accattonaggio e disturbo della quiete pubblica. Non era raro, quindi, che nelle nostre città, al contrario di quanto avviene in altre nazioni dove vengono tutelate e addirittura sovvenzionate, queste antiche forme di intrattenimento fossero considerate illegali e conseguentemente vietate dalle amministrazioni locali. I Comuni di Colmurano, Pennabilli, Certaldo, Ferrara, Firenze, San Giovanni in Persiceto, Roma, ecc... hanno approvato una determina di consiglio in cui si consente l'attività dell'Arte in Strada nei luoghi e negli orari indicati. Essi hanno dichiarato formalmente di gradire le esibizioni in strada di mene-strelli e saltimbanchi, al fine di proteggere e mantenere in vita un'arte ed un patrimonio culturale che non meritano indifferenza e ostilità. Un passo avanti è stato fatto con la Gazzetta Ufficiale n.178 del 2 agosto 2001: l'abrogazione dei primi due commi dell'articolo in questione, ha cancellato la necessità per i buscatori di richiedere l'iscrizione al Registro dei Mestieri Girovaghi ed il permesso per le esibizioni. Per un "buco" legislativo, è, però, tuttora consentito agli amministratori locali di vietare espressamente le esibizioni estemporanee.



“...nel 1998 nasce Poesia in strada, un concorso letterario che ha come scopo quello della diffusione della poesia e la scoperta di talenti emergenti...”

si ringraziano gli enti organizzatori per le immagini fornite

estemporanea svolto durante la precedente edizione di “Artisti in piazza”. Dall’edizione 2003 “La Gabbia della fantasia” ha traslocato in una cornice d’onore, ovvero all’interno dell’appena restaurato palazzo del vecchio comune: il palazzo del Bargello è infatti chiuso per restauri. Anche quest’anno sotto il tendone da circo allestito a due passi dal borgo, il “Palacirco”, **sarà possibile assistere ad uno spettacolo diverso ogni sera, per un susseguirsi di eventi fino all’alba.** Infine sculture ed installazioni artistiche, saranno disseminate nel centro storico per rendere ancora più piacevole il soffermarsi nei magici luoghi del festival.

A Colmurano, “Artistrada” si rinnova ormai da dieci anni confermando di volta in volta il felice connubio d’Arte & Paese, che diventa itinerario ideale nella riscoperta di patrimoni musicali, del valore assoluto dei ritmi, di sonorità diverse, di comicità vissuta e di giochi ammalianti. Chi vi si reca, lo ha fatto più volte chi sta scrivendo, si trova a girovagare per questo paesino medioevale ascoltando in un angolo un’arpa celtica che riporta il pensiero ad atmosfere lontane, poi pochi passi e ci si ritrova su una piazzetta a ridere delle performance di un bizzarro arista, qualche passo ancora e un uomo sui trampoli ci passa vicino facendoci sentire piccoli piccoli, giriamo l’angolo e ci troviamo pro-

tagonisti di uno spettacolo, scelti tra le tante persone presenti, in questo caso seppur adulti e sempre sicuri di noi e con il sorriso stampato, ci sentiamo un po’ ridicoli e soprattutto temiamo che cosa ci faranno fare. **L’atmosfera è così piacevole e rilassante che sembra di trovarsi nel mondo di Alice dove ogni cosa suscita stupore e meraviglia.**

Oltre che gli artisti di strada ad Artistrada trovano spazio anche gli scrittori. Infatti nel 1998 nasce Poesia in strada, un concorso letterario che ha come scopo quello della diffusione della poesia e la scoperta di talenti emergenti. La sua diffusione fa sì che partecipino ormai opere di autori residenti in ogni parte d’Italia oltre che da molte nazioni estere come la Croazia, la Francia, la Germania, l’Argentina, gli Stati Uniti, il Belgio. Un così grande successo è da attribuirsi alla formula originale del concorso che **prevede l’espo-**

A dagiata sulla sommità di un colle, a 414 m.s.m., raccolta attorno alla sua chiesa parrocchiale, sorge **Colmurano**, tranquilla e laboriosa. Dalle sue mura castellane si esplora il luminoso panorama che, verso l’interno, ha limite nei non lontani Monti Sibillini e, altrove, invece, si perde nella successione delle dolci colline e nelle vallate circostanti.

Di origine medioevale, Colmurano, attorno al X secolo divenne feudo del Conte Flaminio legato a vincoli di sangue a Gualtieri da Tolentino. Ciò fece sì che il paese restasse quasi sempre sotto la giurisdizione di Tolentino. Il suo centro è caratterizzato da strutture che evidenziano le sue origini di borgo fortificato. Le sue vie



ricordano atmosfere di antico sapore medioevale. Un palazzetto dello sport, un campo da tennis, un campo da calcio, due campetti polivalenti, gance di bocce, sono a disposizione di chi pratica sport; piccole aree di verde attrezzate, un camper service, boschi e sentieri

permettono ai visitatori di godere appieno dei salutar colori e suoni della natura lontani dal caotico e convulso rumore cittadino.

Moltissime sono le manifestazioni artistiche, culturali, gastronomiche, sportive organizzate dalle locali Associazioni e dal Comune per tutto l’anno.

sizione per le vie di Colmurano dei testi finalisti durante le serate del Festival Artsistrada.

Con la possibilità di essere letti dagli oltre 30.000 spettatori. La giuria, composta da studiosi di letteratura, poeti e critici letterari, è di altissima qualità. Inoltre, nell'aprile del 2003 è stata pubblicata "Poesia in Strada 1998-2002", un'antologia con le migliori poesie dei primi cinque anni del concorso.

Un'altra iniziativa collaterale di sicuro interesse è Colmurano Arte 2004, un'esposizione di quadri e dipinti, lungo i caratteristici vicoli, della libera scuola d'Arte "Laboratorio dell'Arte di Colmurano". Presente anche una mostra-mercato di artigianato artistico cui partecipano artigiani artisti provenienti da diversi luoghi d'Italia permettendo così il confronto fra tradizioni e personalità artistiche differenziate. Si tratta di un artigianato artistico che fa della lavorazione sul posto l'elemento principale di interazione con il pubblico permettendo la creazione di oggetti unici e personalizzati oltre ad avere un'ampia esposizione di artigianato di vario tipo. E' possibile trovare sia bigiotteria creata con l'argento o con metalli poveri come il rame e l'ottone, che intrecci di filo e corda, pelle, legno e creazioni di soggetti fantastici attraverso l'uso di paste sintetiche, ma anche accessori per l'abbigliamento, magliette dipinte con la tecnica tie dye, batik, l'arte dei fumetti rivisitata in accessori per l'arredamento, oggettistica dipinta a mano con temi di fate e folletti, quadri, composizioni di carta riciclata e carta di riso ed infine l'arte della ceramica e del vetro ispirata agli elementi della natura.

Anche **Monte granaro** ospiterà per il sesto anno consecutivo, il "Veregra Street Festival", ovvero il festival degli artisti e delle arti di strada. Sarà possibile assistere a questi particolarissimi, stranissimi e straordinari spettacoli di questi magici



artisti. Diversi e prestigiosi i gruppi itineranti presenti al Festival: il Teatro Viaggiante con la "Gran Parata Kebab", la mitica "Racchia di Samano", "I teatranti autonomi erranti" con la coinvolgente "Enriquez Samba". Tra gli ospiti stranieri: il gruppo londinese dei "Cosmic Sausage" i brasiliani del "Capoeiragem", il gruppo australiano dei Paraffinalien", gli spagnoli "Trukitrek, gli argentini "Kasalamanka" e "Delaorbita". L'evento di apertura del Festival è



affidato all'A.T.M.O che presenterà "Storie tra raggi di luce", allestimento con trampoli, macchine, giochi di fuoco ed effetti pirotecnici di straordinario impatto visivo, mentre quello di chiusura, alle spettacolari acrobazie aeree della

compagnia francese "Les Elastonautes" accompagnate dalle musiche della Mabò Band. Da quest'anno sarà in funzione uno spazio off, riservato alla musica jazz-blues e al teatro di qualità. Veregra Street non è solo kermesse spettacolare, è anche un'occasione per conoscere il territorio, i prodotti artigianali, le tipicità enogastronomiche, i piatti tipici della cucina marchigiana, i beni culturali e ambientali della Città.

Artisti in piazza (Pennabilli) dal 2 al 6 giugno
Ass. Cult. Ultimo Punto - Tel. e Fax 054 1928003
www.artistiinpiazza.com - info@artistiinpiazza.com

Veregra Street Festival (Monte granaro) - dal 21 al 27 giugno
Tel. 0734.897932 - www.comune.monte granaro.ap.it

Artistrada (Colmurano) dall'8 all'11 luglio
Pro Loco "Pro Colmurano"
Tel. e Fax: 0733 508489 - artistrada@tin.it

il cerusico

Il programma di lavoro

Se decidiamo di rinnovare la nostra azienda seguendo un nuovo programma di lavoro a volte ci comportiamo come se avessimo già capito tutto. Pensiamo, infatti, che le nozioni apprese siano sufficienti, che tutto vada bene e non ci occorra altro. Pensiamo sia inutile sperimentare l'intero programma ritenendo alcune parti di esso irrilevanti o marginali, così frasi del tipo "questo non serve a nulla" sono tipiche solo di chi svolge il proprio lavoro con sufficienza. Se decidiamo di sostituire il nostro metodo di lavoro con un altro, dobbiamo prendere il nuovo metodo in tutta la sua interezza, sperimentando tutto del nuovo programma, anche le cose che consideriamo inutili. Molto spesso piccole mancanze, col tempo diventano lacune drammatiche. Non dimentichiamo che un'impalcatura di lavoro è composta da una serie di azioni e fatti che slegati tra loro non hanno alcun senso.

Voi direte che non è giusto seguire un programma di lavoro ciecamente, che un programma di lavoro si deve adattare all'operatore, che anche il migliore dei programmi si può migliorare. Niente di più giusto, sono perfettamente d'accordo. In un gruppo di lavoro, il programma si cambia tutte le volte che si rende necessario. E' il gruppo di lavoro, infatti, che produce le innovazioni e i cambiamenti ma sempre solo dopo averli attentamente collaudati. Il collaudo delle azioni è un'esperienza e un patrimonio per il futuro e non vedo il motivo di scartare azioni che altri hanno sperimentato per noi, magari pagando di persona. Si



riesce a produrre il nuovo solo quando si applica alla lettera il "presente"; solo affidandosi al "presente collaudato" si possono fare passi avanti nel futuro.

Ecco perchè quando seguiamo un nuovo programma è imperativo seguirlo nella sua interezza, se al contrario lo applichiamo in parte rischiamo di vanificare i cambiamenti che il gruppo di lavoro porta avanti. Una piattaforma di

lavoro che risulta mancante di alcune sue parti, non riesce a sorreggere gli eventuali cambiamenti.

Il mio consiglio è che prima dobbiamo applicare tutte le azioni del nuovo programma, poi i possibili miglioramenti, confrontandoli e collaudandoli con il resto del gruppo o con il responsabile. Solo in questo modo possiamo sapere se l'innovazione ci è utile, altrimenti rischiamo l'insuccesso. Non abbiamo il diritto di seguire parzialmente un nuovo programma e rischiare che questo venga vanificato da una nostra leggerezza.

Un nuovo programma di lavoro ha una reputazione da difendere e non merita che delle leggerezze lo rendano inefficiente. Chi lo progetta, garantisce la prova del risultato solo dopo la sua intera applicazione, altrimenti non si può affermare che il programma non funziona.

Claudio Mengoni

la REGIONE informa

Dovranno restare sui banchi di scuola due giorni in più rispetto all'anno in corso gli alunni delle scuole marchigiane di ogni ordine e grado che si iscriveranno al prossimo anno scolastico. Lo ha deciso la Giunta regionale che ha approvato il calendario scolastico relativo al 2004-2005. Il nuovo anno scolastico inizierà il 15 settembre 2004 e terminerà il 7 giugno 2005; rispetto all'anno passato, la data di inizio resta invariata, mentre quella di chiusura slitta al 7 giugno. In totale i giorni di lezione saranno 205. Quelli di vacanza saranno 28, più le domeniche e un giorno di sospensione deciso autonomamente dalle singole istituzioni scolastiche. Nel periodo natalizio le lezioni saranno sospese da venerdì 24 dicembre a sabato 8 gennaio, in quello pasquale da giovedì 24 marzo a martedì 29 marzo 2005. Il calendario interessa tutte le scuole primarie e secondarie della regione; le attività educative nella scuola dell'infanzia e le attività didattiche comprensive degli scrutini e degli esami della scuola secondaria di primo e secondo grado termineranno, invece, il 30 giugno 2005. Il termine è prorogato a dopo il 30 giugno 2005 per le attività delle classi interessate agli esami di stato e per quelle degli istituti professionali che svolgono attività programmate. Slittano a dopo il 30 giugno anche il termine per gli istituti tecnici e professionali che svolgono percorsi formativi per adulti e quello per i centri territoriali permanenti e per i progetti pilota basati su percorsi integrati tra istruzione e formazione professionale. Per soddisfare particolari esigenze dell'offerta formativa, la data di inizio delle lezioni e l'articolazione delle vacanze natalizie e pasquali possono però essere modificate dalle singole istituzioni scolastiche, previa indicazione della Conferenza dei Servizi da parte dell'ente locale competente.

scuola



artigianato

La città di Montecarlo potrebbe ospitare, il prossimo anno, una rassegna dell'artigianato artistico marchigiano. E' quanto prospettato nel corso della visita in Regione del Console del Principato di Monaco di Marche e Toscana, dott. Alessandro Giusti, ricevuto dal vice-presidente della giunta Gian Mario Spacca. Nel cordiale incontro si è appunto valutata la possibilità di organizzare l'esposizione. Dopo Parigi, Bruxelles, San Pietroburgo, gli oggetti da regalo e artistici, di ceramica, d'argento, di stoffa, prodotti dai maestri artigiani della regione potranno così essere conosciuti e apprezzati anche nel piccolo Principato, al confine tra Italia e Francia, importante crocevia finanziario ed economico nel cuore dell'Europa.

aiuti alle imprese

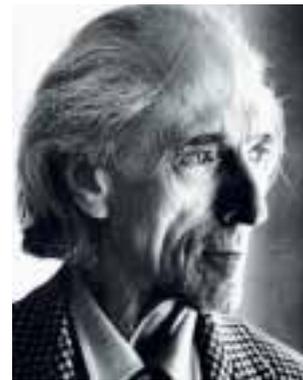


La Giunta regionale ha approvato le modalità per la concessione dei contributi in conto interesse alle piccole e medie imprese commerciali. L'aiuto consiste nel concedere contributi esclusivamente in conto

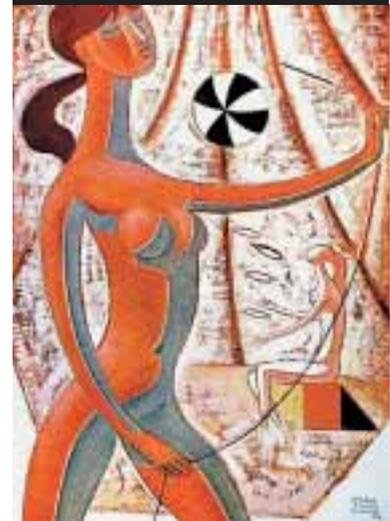
interesse fino all'esaurimento del fondo che ammonta complessivamente a 713 mila 641 euro e permette alle imprese di avere un finanziamento con un tasso inferiore a quello praticato dagli Istituti bancari. Tale impegno finanziario attiva un volano di investimenti nel settore commerciale di 7 milioni di euro. I soggetti che possono beneficiare di queste risorse sono le piccole e medie imprese, singole o associate del commercio al dettaglio e della somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, gli agenti e i rappresentanti di commercio. I contributi concessi dovranno essere destinati per la costruzione, l'acqui-

sto e la ristrutturazione dei locali adibiti alle attività commerciali e al deposito delle merci, per l'acquisto di arredi e attrezzature. Tutti i progetti ammessi al finanziamento dovranno essere ultimati entro dodici mesi dalla pubblicazione della graduatoria regionale e le domande dovranno essere inoltrate presso i Centri di assistenza tecnica che espletano le funzioni amministrative connesse all'istruttoria delle pratiche. Le domande, contenenti copie delle fatture dei lavori e degli acquisti eseguiti, comprensive del certificato d'iscrizione alla Camera di Commercio, dovranno essere presentate entro il 30 Ottobre 2004.

Mario Tozzi nasce a **Fossombrone (PU)** il 30 ottobre 1895. Dopo aver trascorso l'infanzia a Suna, sulla riva piemontese del lago Maggiore, dove la famiglia si era stabilita, viene indirizzato dai genitori verso gli studi di chimica, che peraltro abbandona ben presto per dedicarsi alla sua vera vocazione, la pittura: una passione, quasi un'ossessione, che fin da bambino lo spinge a disegnare su qualunque superficie, persino sul cuscino del letto. Nel 1913 entra all'Accademia di Belle Arti di Bologna, per uscirne due anni più tardi insignito del gran premio del Ministero dell'Istruzione Pubblica. A Bologna Tozzi stringe rapporti di amicizia con Morandi e Licini, suoi compagni di corso.



1922 - DOPO IL BAGNO / 1970 LA GRANDE GIOCOLIERA



Durante la prima guerra mondiale, arruolatosi volontario, combatte eroicamente, tanto da meritare una medaglia al valore. Nel 1919 sposa una giovane francese, e con lei si stabilisce a Parigi. Il suo carattere timido e schivo lo tiene isolato dagli ambienti artistici parigini, ma non gli impedisce di realizzare il suo sogno: esporre al Salon des Artistes Indépendantes, al Salon d'Automne, al Salon des Tuileries. La sua opera lineare e plastica viene notata immediatamente dalla critica. Il 1922 è l'anno più importante, quello in cui nascono le sue opere maggiori degli anni Venti - Trenta. In questo periodo Tozzi organizza mostre nei più importanti spazi espositivi di Francia e Italia.

Nel 1926 egli ritrova Licini a Parigi, ed entra in contatto con i pittori italiani d'avanguardia: fonda quindi il "groupe des sept" (gruppo dei sette) con Campigli, De Pisis, Paresce, De Chirico, Savinio, Severini, gruppo che acquista rapidamente notorietà internazionale. Negli anni Trenta le opere di Tozzi vengono acquistate dai più prestigiosi musei di tutto il mondo, tra cui quelli di Parigi, Roma, Atene, Berlino, Mosca. Il governo francese gli conferisce la "legion d'onore". Ma il destino sta preparando per l'artista un'amara sorpresa: la sua salute va peggiorando, e lo costringe a diradare sempre più la sua attività produttiva ed espositiva. E' solo l'inizio di una lunga e terribile malattia che prostrerà non solo il suo fisico, ma anche la sua forza creativa. "Che cosa potevo fare? Era già tanto - confiderà più tardi agli amici - se riuscivo a ripetermi con dignità, a conservare il mestiere". Questo doloroso

curiosando...
tra i personaggi illustri delle Marche



1962 - PIANI E FORME

periodo di forzato riposo dura più di vent'anni, ma, pur indebolendo la vena creativa dell'artista, non riesce ad annularla definitivamente: e come per incanto Tozzi, più che sessan-

tenne, ritrova l'antico vigore, imprevedibilmente si schiude alla sua arte una nuova stagione, una nuova giovinezza che non lo abbandonerà più fino alla morte. Nel 1958, con una mostra alla galleria Annunciata di Milano, l'artista si riaffaccia alla ribalta internazionale dopo la lunga pausa che ha contraddistinto gli anni Quaranta e Cinquanta.

Nel 1960 si stabilisce nella casa paterna di Suna, dove opera attivamente con una serie di esposizioni ed una intensa produzione di busti e volti femminili su fondi bianchi. Tornerà poi, nel 1971, in Francia, dove morirà nel 1979.



1979 - LE BALLERINE



Nel verde scenario di un suggestivo paesaggio marchigiano, con le morbide, caratteristiche sinuosità delle sue colline, ci si imbatte in una realtà di grande interesse culturale, forse unica in Italia.

di Giulietta Bascioni Brattini

E un incontro inaspettato quanto inusuale, infatti, quello con una galleria d'arte lontana dai circuiti tradizionali. L'affascinante connubio arte e campagna si chiama **"Piazza delle Erbe"** e si trova in un casolare recentemente restaurato nel comune di Montecassiano. Qui vivono Laura e Roberto Rossini che, oltre allo spazio espositivo, danno ospitalità agli artisti e mettono a loro disposizione anche uno studio ed un torchio litografico per la realizzazione delle opere, il tutto circondato da un ampio giardino, orto e frutteto.

A Roberto chiediamo:

Come nasce l'idea di proporre arte in uno spazio insolito, frequentato però da addetti al mondo delle arti, ottimi artisti e ottima critica?

Abbiamo già gestito spazi in centri urbani, addirittura adiacenti a supermercati, qui nel maceratese ed in altre città italiane, poi, mia moglie ed io, abbiamo cercato una alternativa, una nuova modalità per proporre arte. Così abbiamo aperto questo spazio



espositivo sperimentale, lontano dai centri urbani e luogo di incontro per interessati ad attività artistiche. Uno spazio, aperto al dialogo ed al confronto, frequentato da rappresentanti della cultura di qualsiasi provenienza.

Quando è nata la sua passione per l'arte, per l'arte figurativa in particolare?

La mia passione per l'arte nasce fin da giovane poi, negli anni Sessanta, con incontri maceratesi, prende sempre più corpo e si sviluppa. Iniziano così incontri con personaggi importanti nel mondo dell'arte e con questi un interesse sempre maggiore.

Lei ha effettuato ed effettuato esposizioni di artisti che provengono da varie parti del mondo. Dal cuore della provincia italiana dunque l'idea di una globalizzazione dell'arte.

La finalità culturale di "Piazza delle Erbe" è quella di proporre un'immagine del panorama delle attività artistiche che si svolgono nei vari Paesi, cercando di evidenziare il disinvolto attraversamento delle tecniche, tradizionali e non, che si registra nella produzione contemporanea. Abbiamo ospitato artisti e critici provenienti da Taiwan, Francia, Spagna, California e, nell'ultima occasione abbiamo presentato opere di un artista d'Israele, Avi Eisenstein. Abbiamo presentato e presenteremo anche artisti del territorio nazionale ed artisti marchigiani. Ritengo, infatti, che la produzione artistica di questi ultimi sia di ottimo valore e che meriterebbe di essere inserita in contesti artistici internazionali. Per questo presentando artisti stranieri è più facile lo scambio, la possibilità cioè di far conoscere all'estero gli artisti del nostro territorio, artisti che ritengo di alto livello. Le Marche, d'altronde, hanno sempre fornito un ottimo prodotto culturale in ogni settore dell'arte. Con noi collaborano critici d'arte che ci



raggiungono da Milano e Roma ma primariamente Giulio Angelucci, docente alla Accademia delle Belle Arti di Macerata.

Durante questo percorso artistico, di iniziative culturali, scambi, incontri con l'arte di bravi e noti artisti internazionali, quali differenze ha notato tra la loro e l'arte figurativa italiana?

Sono molti gli artisti stranieri che ripetono canoni pittorici e culturali che i nostri artisti hanno già percorso negli anni passati, tranne casi particolari si tratta di rivisitazione delle nostre proposte artistiche. In un confronto tra la produzione artistica europea e quella americana ritengo che la compo-

nente primaria che risalta è il contenuto nostalgico dell'opera degli artisti europei, componente che, per una serie di motivazioni, manca negli altri.

Con la sua attività lei avrà avuto molti interessanti incontri sia dal punto di vista artistico che da quello umano, quali sono stati i più significativi?

Dovrei fare una lunga elencazione dei meravigliosi personaggi incontrati e appartenenti al mondo dell'arte, in questa occasione mi piace ricordare Cesare Zavattini, precursore di intendimenti culturali profondi, Emilio Villa e Magdalo Mussio. Ritengo Magdalo Mussio uno dei maggiori rappresentanti

Perché "Piazza delle Erbe"

Le motivazioni sono molteplici. Prima tra tutte la collocazione dello spazio espositivo nella campagna circondata da erbe che, un tempo, fornivano la materia prima per creare i colori e che, seppur nella loro varietà, hanno la stessa origine e provenienza. Ma la motivazione primaria è stata pubblicata su di un pieghevole utilizzato cinque anni fa per la promozione dello spazio: "Ogni città deve sempre avere due piazze. Per loro natura connesse più di quanto potrebbe qualsiasi relazione topografica. Indissolubilmente connesse, come le due facce d'una medesima moneta. Il palazzo Pubblico le unisce e separa: affaccia su entrambe e ad entrambe riconosce uno statuto di identica necessità. In una, la Piazza Maggiore, sfilano i cortei e le parate, vi hanno sede le feste e i ricevimenti. E' la piazza delle autorità e delle celebrazioni, della politica e delle finanze. Luogo deputato di ogni potere, è la scena sulla quale governo e rivolta danno luogo alle loro rappresentazioni. L'altra, certo non minore, è l'indispensabile entità simmetrica di ogni ufficialità. Anche la Piazza delle Erbe ha le proprie liturgie. Ma più feriale, quotidiane: l'approvvigionamento, la frequentazione, la promiscuità, l'assembramento. E i propri valori: la curiosità, la diffidenza, il farsi e disfarsi delle opinioni, il dissenso, la mobilità delle idee, delle cose e delle persone. Piazza delle Erbe è il luogo della comunicazione ravvicinata, della relazione ristretta. E' il centro umorale liberamente determinato, dal convergervi di ogni periferia".

della vera cultura internazionale, che vive fortunatamente nella nostra terra e che meriterebbe ancor maggiori riconoscimenti.

Lei ha avuto un'altra idea originale, una raccolta di bandiere d'autore. Come è nata questa iniziativa e come si sta sviluppando?

Lo stimolo per questa particolare raccolta, dal titolo "Ad ognuno la sua", nasce circa quindici anni fa proprio dalla particolarità degli anni che abbiamo vissuto e stiamo vivendo, caratterizzati dall'abbattimento di bandiere e dalla nascita di nuovi vessilli originati forse da nuove speranze. Ritengo infatti che il grembiule materno sia la prima grande bandiera alla quale ci aggrappiamo, ciò che si è amato ed in cui si è confidato. Poi ognuno sceglie una bandiera, un vessillo che in qualche modo rappresenti un gruppo e l'inserimento in un insieme di valori. Successivamente una perdita, ad esempio quella della persona amata, ed infine la presa di coscienza che la vera bandiera in grado di rappresentarci è solo quella dei nostri sogni, delle nostre singole speranze, della nostra fantasia. Una bandiera diversa per ogni individuo, quindi "ad ognuno la sua". Per questo Laura ed io abbiamo realizzato più di cento grandi bandiere bianche e le abbiamo inviate ad altrettanti artisti internazionali ed ognuno ha realizzato, su questo supporto, la propria bandiera. Una rassegna che sottolinea anche la singolare e personale ricerca di ogni artista nelle varie tecniche, dal collage alla tempera, dall'olio all'acrilico fino a trasformare il vessillo in forma scultorea. Nella loro esposizione queste bandiere inne-

scano tra loro un dialogo fatto di consonanze e dissonanze, un gioco infinito tra l'uno e il molteplice, in cui ogni singola entità si definisce proprio nel rapporto con le altre trasmettendoci la speranza per una convivenza di pensieri, religioni ed identità diverse. La prima mostra di questi vessilli, cento circa, è partita dal Comune di Padova nel 1994, ha poi raggiunto altri importanti comuni, ma queste opere hanno trovato la collocazione migliore all'interno di castelli, per esempio il Castello di Orzinuovi e il Castello di Torre Chiara (Langhirano). Attualmente abbiamo richieste da altri spazi espositivi.

Sono in cantiere nuove mostre, nuove iniziative in galleria?

Un programma che si allunga per un biennio, siamo in contatto per questo con Hsiao Chin, Emilio Isgrò, Lucio del Pezzo e noti artisti stranieri, ma presenteremo anche artisti locali. La prossima mostra vedrà le sculture in marmo di Sandro Piermarini, vincitore di molteplici concorsi di scultura sia in Italia che all'estero. Attualmente stiamo lavorando all'organizzazione di una mostra, che sarà intitolata "L'anello mancante", che prevede opere di artisti di una età di mezzo che non hanno avuto ancora i riconoscimenti dovuti. Nel corso degli anni passati hanno avuto maggior spazio e mercato i grandi nomi delle arti figurative, attualmente molti galleristi e critici amano indirizzarsi al lavoro di giovanissimi artisti. E' mancata, pertanto, una attenta riflessione sull'opera di quegli artisti che hanno lavorato, e tuttora lavorano, con grande capacità e senza



"...chi possiede la chiave d'ingresso per la comprensione di un'opera d'arte trova anche la chiave per la poesia, la letteratura e la musica, per l'arte in generale..."



la fama che meriterebbero. Questi hanno l'importante funzione di anello nella comunicazione tra le vecchie e le nuove generazioni delle arti figurative.

La galleria non si occupa solo di arti figurative ma organizza eventi culturali ed artistici di vario genere.

Certamente, riteniamo che chi possiede la chiave d'ingresso per la comprensione di un'opera d'arte trovi anche la chiave per la poesia, la letteratura e la musica, per l'arte in generale. Abbiamo già presentato diversi autori e le loro opere di poesia e letteratura, serate di musica ed uno spettacolo teatrale con lettura di testi. Tra gli ospiti le

poesie di Alli Caracciolo, poetessa e letterata di grande fama nominata lo scorso anno in Campidoglio "Marchigiano dell'anno", ed una raccolta di racconti di grande fascino di Rubina Giorni. Stiamo appunto programmando anche la presentazione, nei prossimi mesi, di altre pubblicazioni.

Un tempo, nelle nostre case coloniche, le persone si incontravano, discutevano, partecipavano ad eventi, "Piazza delle Erbe" vuol continuare questa tradizione cercando di fornire le possibilità per l'incontro, per lo scambio ed il dialogo in un ambiente di armonia e cultura.

non solo frivolezze



Appariscente e maliziosa, la donna del Piceno antico sapeva come farsi notare. Di lei e di moda, costume e bellezza parla una mostra in corso ad Ancona, presso il Museo Archeologico Nazionale delle Marche.

di Isabella Tombolini

Sapeva come farsi notare la donna picena di oltre 2500 anni fa. Sfavillante di monili tintinnanti, femminile nella tunica lunga, profumata e maliziosa con il viso truccato, curava la propria immagine come chi ha il piacere di mostrarsi e non limita la propria dimensione alla sola vita domestica. "Non solo frivolezze", originale esposizione allestita ad Ancona presso il Museo Archeologico Nazionale delle Marche ed incentrata su moda, costume e bellezza nel Piceno Antico, tra reperti archeologici e creative ricostruzioni mai slegate dalla base scientifica, restituisce l'idea di una donna attenta alla cura del corpo e alla propria immagine.

Quanto mai ricco il corredo di gioielli, riservati, ovviamente, alla domina, la donna di alto rango: monili di un bronzo che un tempo doveva splendere come l'oro, impreziositi dall'ambra e decorati dall'osso. Orecchini spesso modernamente a cerchio, anelli e

"Orecchini spesso modernamente a cerchio, anelli e bracciali a spirale, al collo il torques..."

bracciali a spirale, al collo il torques (un girocollo in metallo) o collane in pasta vitrea, fermagli e fermatrecce sui capelli, e applicati su velo e tunica pendagli più piccoli, con il tipico motivo a spirale, e pendagli imponenti, applicati al petto o all'altezza della cintura. Le vesti, le cui caratteristiche i curatori della mostra hanno dedotto dalla disposizione dei monili nelle tombe, da fonti storiche e dalle probabili similitudini con abbigliamento



abito ispirato alle vesti antiche

NON SOLO FRIVOLEZZE

Curiosa e divertente l'esposizione visitabile sino a dicembre ad Ancona, presso il Museo Archeologico delle Marche. "Non solo frivolezze. Moda, costume e bellezza nel Piceno antico" accosta reperti archeologici, ricostruzioni di vestiti, oggetti e strumenti del tempo e creazioni originali ispirate al costume antico. Organizzata dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche e promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, l'esposizione coniuga ricerca scientifica e fantasia, grazie anche alla partecipazione al progetto degli studenti marchigiani di istituti e università che si occupano di moda e costume. Il titolo deriva dalla volontà di andare al di là degli aspetti di costume, indagando i significati "nascosti" sotto le usanze specifiche della moda e dell'abbigliamento, significati legati alla comunicazione sociale e alla organizzazione della produzione artigianale.

Tre le sezioni in cui è articolata l'esposizione: la prima, **"Le arti della vanità"**, racconta della filatrice e tessitrice, una donna di alto rango custode, anche attraverso questa attività, di ruoli sacrali e che portava con sé nel corredo funerario gli oggetti di quest'arte: fuseruole e rocchetti, fusi e conocchie o elementi del telaio. Alla tessitrice si accosta il metallurgo, una figura dall'importante ruolo sociale proprio per la sua capacità di plasmare il metallo per trasformarlo in oggetti da ornamento. Accanto ai reperti archeologici di resti funerari è interessante ammirare in questa sezione, come in tutta la mostra, le ricostruzioni degli studenti (e il fatto che si possano toccare trasmette un piacevole senso di trasgressione

tra le pareti di un museo): da campioni di tessuti, alla situla (recipiente in bronzo utilizzato per contenere oggetti da toletta), ai telai che sono stati usati dai ragazzi in un vero e proprio progetto di archeologia sperimentale.

La seconda sezione, dal titolo **"L'abito... fa il monaco"**, sottolinea l'importanza dell'abito come strumento di comunicazione: una valenza estetica che troviamo nella veste ornata della donna e nella bellezza delle armi per quanto riguarda l'universo maschile. Le ricostruzioni degli studenti restituiscono l'immagine imponente del guerriero dal ricco corredo: elmi, dischi-corazza, scudi spesso impreziositi da mirabili decorazioni.

La terza sezione, **"Il potere dell'immagine"**, rende testimonianza dell'attenzione che uomini e donne prestavano alla cura del corpo e della propria immagine e al piacere di sedurre. Accanto a rasoi, specchi e fermagli, anche piccoli e colorati unguentari, che alcuni artigiani marchigiani hanno ricostruito e che raccolgono le essenze profumate descritte in fonti romane e che il visitatore può odorare.

Vale la pena dare un'occhiata anche all'esposizione collaterale composta dalle creazioni degli studenti, che hanno utilizzato i reperti archeologici come fonte d'ispirazione. Ne scaturiscono disegni, abiti e bigiotteria spesso sorprendenti, che non stonerebbero affatto nelle nostre boutique.

La mostra è visitabile dal martedì alla domenica dalle 8.30 alle 19.30 (lunedì chiuso). L'ingresso è gratuito. Per informazioni si può contattare il Museo Archeologico al numero 071.202602

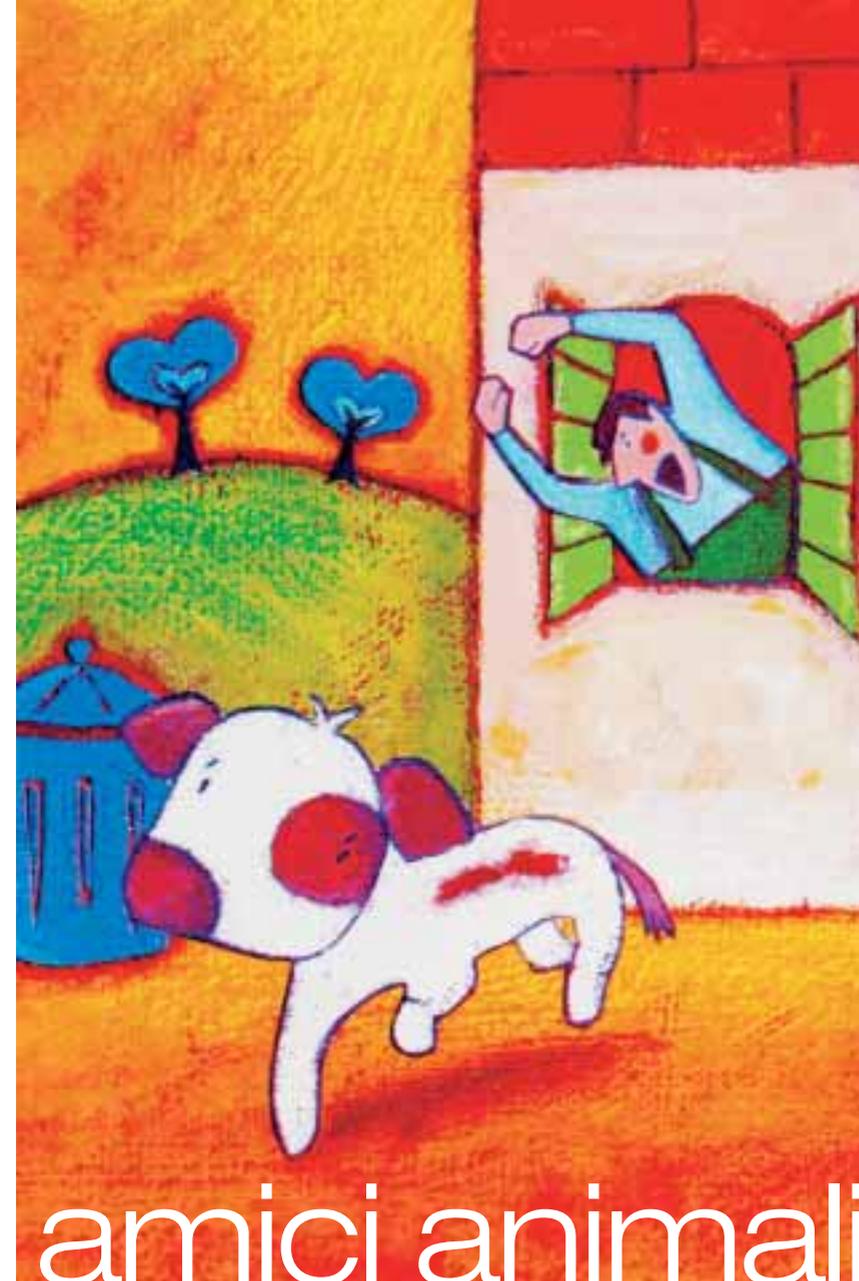
ti etruschi e romani, erano in lana, lino o canapa, lunghe e con velo, a volte sostituito dal sakkos, non così diverso dal foulard che anche oggi circonda la testa di giovani donne. Tessuti celesti e senape per lo più, o rossi per le donne di più alto rango, che potevano permettersi una tonalità più difficile da ottenere.



ricostruzione da fonti storiche

Tra le mura domestiche, i gesti che l'antica donna italiana dedicava alla cura di sé non dovevano essere così diversi da quelli di oggi; lo dicono gli specchi, le spatole da trucco, i resti di cofanetti, dove venivano riposti strumenti di bellezza e monili. Doveva sapere di rosa, questa donna antica, di lavanda, alloro, mirto e cannella, o almeno così possiamo dedurre dalle abitudini romane. Peccato le fonti storiche e archeologiche nulla dicano di una delle più grandi passioni femminili e lascino insoddisfatta la curiosità di sapere che cosa queste donne appariscenti calzassero ai piedi.

si ringrazia il Museo Archeologico Nazionale delle Marche per le immagini fornite



amici animali

di Federica Pietrella

"// cane è il miglior amico dell'uomo": una frase ripetuta tanto spesso da essere divenuta ormai quasi proverbiale, eppure altrettanto frequentemente l'uomo finisce per tradire quest'amicizia, che gli animali ci regalano come un dono tanto prezioso quanto disinteressato, rendendosi responsabile di comportamenti davvero "bestiali" (basti pensare al triste ripetersi del fenomeno dell'abbandono di cani e gatti durante le ferie estive).

E' quindi quanto mai auspicabile qualsiasi iniziativa che sia volta a sensibilizzare gli animi, puntando

in particolare sulla **valorizzazione del legame affettivo che lega l'uomo agli animali, quelli presenti quotidianamente nelle nostre case e quelli che non vivono a stretto contatto con l'uomo**, ma che coabitano con noi sul pianeta contribuendo a formare un ecosistema dall'equilibrio tanto fragile quanto prezioso. L'associazione "Arca 2000" - onlus - protezione animali, in collaborazione con la Provincia di Ascoli Piceno, con il Comune di Grottammare e con il Centro Servizi Volontariato Marche si è fatta portavoce di questo messaggio, un messaggio

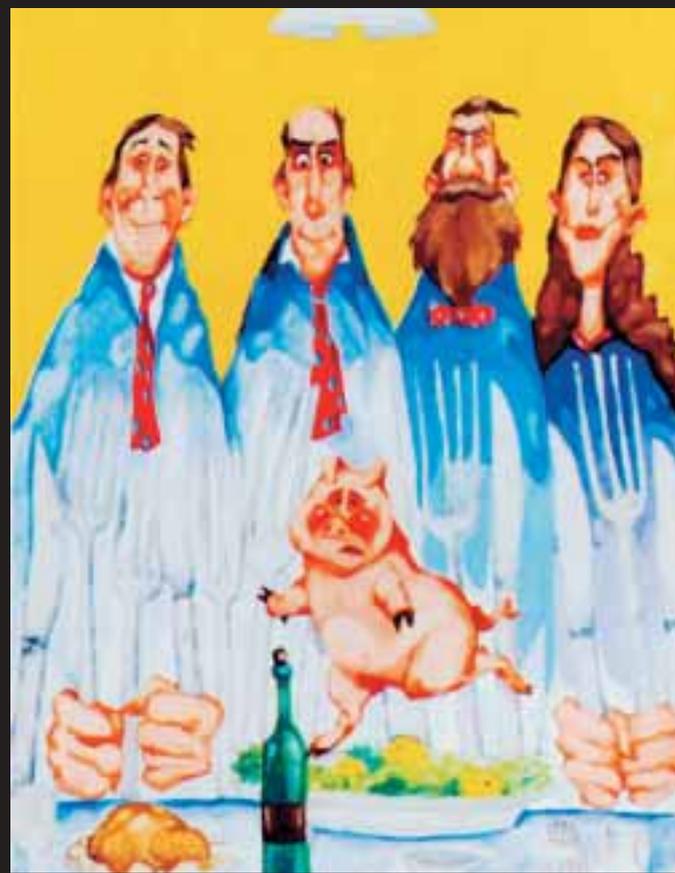
che parla d'amore, di rispetto, d'altruismo, e ha pensato bene di rivolgerlo in particolare ai più giovani, a coloro che per definizione rappresentano il futuro e la speranza, promuovendo un concorso d'illustrazione (giunto quest'anno alla seconda edizione) dal titolo "Amici Animali - Storie di cani, gatti e altri animali", che si propone appunto lo scopo di esplorare la componente affettiva che lega l'uomo agli animali, attraverso la narrazione di una storia illustrata per ragazzi.

La rassegna ha visto quest'anno la partecipazione di 100 illustratori tra esordienti e professionisti provenienti da tutta Italia e dall'estero, nonché **l'ampia adesione delle istituzioni scolastiche (in tutto 150 classi, tra materne, elementari e medie)**. Le opere dei partecipanti sono accomunate da un fil rouge ideale, ossia dall'intenzione di comunicare valori profondi e autentici come l'amicizia, l'amore, il rispetto, la solidarietà, valori assoluti che non riguardano solo le relazioni tra gli esseri umani: quelli di noi che hanno animali in casa conoscono bene il "valore aggiunto" che la loro presenza può rappresentare nella nostra vita: gli animali, con il loro amore incondizionato e la loro disponibilità ad interagire con l'uomo senza secondi fini, senza ambiguità, sono preziosi compagni, alleati a volte insostituibili contro la solitudine, la depressione, le situazioni di disagio in cui spesso la vita ci precipita.

Per questo essi meritano il nostro rispetto, le nostre cure, il nostro amore: questo è il messaggio che impronta di sé le opere presentate al concorso, come quella di Diana Sani (1° premio), che ha illustrato il testo di Roberta Contarini Il Canto di Euforia, un racconto che affronta da un punto di vista "canino" il dramma dell'abbandono e del randagismo, o quella dal titolo Salvo il maialino e la Scimmia Scema, opera di Angelo Giannini (2° premio), che smaschera con ironia l'arroganza con cui l'uomo sfrutta e maltratta gli animali (A Salvo non piaceva stare a tavola. Chissà perché mentre gli altri potevano sedere comodamente sulle loro eleganti poltrone, a lui toccava starsene sdraiato nel bel mezzo di quel piatto d'argento, che per giunta era pure un po' troppo caldo [...]).



Tra le opere che hanno meritato una segnalazione numerose quelle di partecipanti marchigiani, sia nella Categoria Illustratori che nella Categoria Scuole. Gli "artisti" più giovani si sono particolarmente distinti per sensibilità e capacità di osservare con sguardo consapevole e critico l'indifferenza, l'arroganza, la crudeltà con cui gli adulti trattano spesso gli animali.



in apertura e tra il testo: Diana Sani (1° premio)
in questa colonna, dall'alto: Angelo Giannini (2° premio), Fiorella Feroci (3° premio)



IL RACCONTO



dei COLORI

Qualche settimana fa Darya Tsaptsyna, pittrice bielorusa, esponeva le sue opere a Pesaro, presso lo Studio d'Arte Florio in via Petrucci...

La giovane artista giunta in Italia 5 anni fa, affascinata dalla bellezza del paesaggio e dalla qualità della luce decide di stabilirsi a Belvedere Fogliense, un paesotto in collina, in provincia di Pesaro. La sua pittura si ispira ai sogni e al movimento, corpi in

volò, punti di vista inusuali, ritmo delle forme e dei colori. Questa pittura neo cubista è stata definita dal quotidiano "Il Messaggero" di un «lirismo onirico». Ma Darya Tsapstsyna non è solo pittrice. Svolge anche l'attività di designer presso alcune aziende del Pesarese e in particolare per la Ditta Bartolucci, una "fabbrica di sogni". Molti di voi avranno sicuramente visto i negozi Bartolucci a Roma, Firenze, Venezia, Loreto, Urbino, Rimini, Cattolica, Riccione e Vienna. Molti di questi deliziosi oggetti-giocattoli di legno, dall'orologio Pinocchio allo specchio con i delfini, al porta foto con le api al portachiavi coccinella sono nati dai disegni di Darya Tsaptsyna, e poi realizzati da Francesco Bartolucci.

di Alain de Maximy



in apertura: "Tango"
in queste pagine, da sinistra:
"Sogno con violino", "Il volo", "La fuga"



molto più difficile, richiede un grandissimo rigore e tanto allenamento costante. Essere creativo è spesso molto difficile e spesso poco considerato dalla gente comune.

Come mai questa passione anche per il design?

Non è esattamente una passione, ma piuttosto un fatto di lungimiranza. Infatti, già da piccola ero cosciente che non sarebbe stato facile vivere della sola pittura (o, almeno che non lo sarebbe stato all'inizio della mia carriera di pittrice): mi sono quindi laureata in design per avere altre possibilità di guadagno, esercitando una professione più sicura e comunque sempre in linea con i miei gusti e le mie capacità creative. Lavoro per aziende che producono complementi d'arredo e per la ditta di Francesco Bartolucci con il quale abbiamo impostato un metodo di realizzazione e di produzione dei disegni che ci permette di ottenere il massimo di qualità in tempi e costi minori. Non posso spiegare le nostre tecniche poiché sono ultra segrete...

Oltre alla pittura da quali altre forme d'Arte si sente attratta?

Da ragazzina mio padre mi portava spesso a teatro, e per un certo tempo ho pensato di poter diventare attrice, credo che sia il sogno di molte ragazzine. Alla fine ha comunque vinto la mia passione per il disegno e la pittura. Alcuni dei miei dipinti sono ispirati al teatro o più esattamente all'aspetto scenografico del teatro, e anche al movimento teatrale degli attori. Mi piace inserire del movimento in un tipo di Arte che è prevalentemente statico per natura. Il mio intento è di creare una dimensione supplementare e di dare vita alle mie opere.

Quali sono i suoi progetti per il futuro?

Sono bielorusa, amo molto il mio Paese e la mia città di origine, Minsk. Il mio grande progetto è creare una serie di opere dedicate, alla storia e alla gente del mio Paese ed esporle in tutta l'Europa occidentale per far scoprire che anche Paesi meno conosciuti dal punto di vista artistico, per ragioni storico-politiche, hanno delle profonde radici culturali ed artistiche. Mi sono accorta che in Italia si conosce ben poco dell'Arte dell'Europa orientale (e ancora meno di quella del resto del mondo) e che molta gente ha la tendenza a credere che solo in Italia e in Europa occidentale siano state prodotte opere d'Arte di grande valore. Molti Italiani hanno la convinzione che circa il 75% dell'Arte prodotta nel Mondo sia stata prodotta in Italia, l'ho sentito dire più volte in TV o alla radio. Ma vi rendete conto che questa è una balla mostruosa? Poi ho in progetto di mettere su una bella famiglia con figli che mi dipingeranno tutta la casa...



Da dove nasce la sua passione per la pittura?

Già da piccola preferivo stare a casa a disegnare piuttosto che uscire a giocare con gli altri bambini. Inventavo storie a fumetti o illustravo poesie composte da mio padre insegnante di letteratura russa. Per il piacere di mia mamma ricoprivo anche le pareti di bellissimi disegni...

Di fronte alle sue capacità creative quali sono state le reazioni dei suoi genitori?

I miei si sono subito convinti che dovevano fare in modo di permettermi di sviluppare le mie capacità nel disegno. Così mi hanno portato in varie grandi città (Mosca, San Pietroburgo, Vladimir e la mia Minsk) a visitare alcuni tra i più bei musei del mondo dove ho potuto conoscere ed ammirare opere originali dei più grandi artisti.

Quali sono i suoi artisti preferiti?

Prima di tutti gli artisti russi e bielorusi perché più vicini alla mia cultura. Chagall e Kandinsky mi hanno insegnato a percepire il mondo attraverso uno sguardo nuovo, in particolare per quello che riguarda la percezione della luce e del colore. Sono poi sempre stata attratta dal Rinascimento Italiano, in particolare da Leonardo Da Vinci che ho molto studiato.

Quali sono stati i suoi Maestri?

Durante i miei studi, prima alla scuola d'Arte, poi all'Accademia d'Arte di Minsk ho avuto la fortuna di poter studiare con eccezionali maestri della composizione e del colore. Inoltre, studiando la Storia dell'Arte ho avuto la possibilità di conoscere molti dei più grandi artisti di ogni epoca in cui l'uomo ha lasciato segni pittografici su qualsiasi materiale e in qualsiasi luogo. Quindi posso affermare che le grandi opere pittoriche stesse sono state i miei migliori maestri.

Cosa pensa della valorizzazione dell'arte in Italia?

Un certo tipo d'Arte, che corrisponde a un certo periodo, mi sembra molto valorizzato, parlo dell'Arte del Rinascimento. L'Arte romantica e quella contemporanea mi sembrano un po' trascurate, anche se riconosco che alcuni sforzi per farla conoscere al pubblico sono stati fatti in questi ultimi anni. L'Italia mi dà comunque l'impressione di un Paese che vive (troppo) rivolto al passato e che non considera abbastanza il presente e il futuro.

E degli artisti?

In Italia gli artisti contemporanei non mi sembrano apprezzati come in altri Paesi. L'artista e la sua opera non sono apprezzati e rispettati come dovrebbero esserlo, parlo dei veri artisti ovviamente, di gente che sa disegnare e dipingere, e che ha qualcosa da raccontare attraverso le proprie opere, non di gente che stende colori a casaccio su una tela chiamandola Arte. L'Arte è un'altra cosa, l'Arte deve

nascere da una ricerca, da un concetto che si vuole esprimere, un dipinto per avere valore artistico deve avere dei contenuti, raccontare qualcosa, non deve essere solo la rappresentazione di persone, oggetti o luoghi. Poca gente sembra capire la differenza tra un'opera d'Arte e un semplice disegno o una semplice illustrazione. L'Arte avrebbe bisogno di essere maggiormente valorizzata attraverso l'uso dei media. Un po' meno calcio e varietà e un po' più cultura in TV non nuocerebbe sicuramente al Paese.

Ha trovato difficoltà ad esporre in Italia?

Non troppo, basta pagare! Ma non è un fatto specificamente italiano. Infatti questo è uno dei problemi che possono incontrare giovani artisti, i costi da sostenere per poter organizzare una mostra sono spesso proibitivi. Bisogna considerare il costo del locale dove si svolgerà la mostra, il costo di un eventuale spostamento e soggiorno fuori casa (magari più giorni in albergo), il costo della comunicazione, progettazione e stampa di manifesti, locandine, inviti e la loro spedizione... Senza contare i costi di realizzazione di un dipinto, il costo dei colori, delle tele, del tempo impiegato per le ricerche e il dipingere. Il problema è che il pubblico dei non addetti ai lavori vede un risultato, e non il lavoro che è stato necessario per raggiungere questo risultato. Spesso chi dipinge è considerato come un perditempo, uno che lo fa solo per hobby, non un professionista con anni di studi alle spalle. Essere pittore è un mestiere come lo può essere fare il bancario, l'idraulico o l'avvocato. Anzi è



valorizzare il TERRAZZAMENTO di un giardino...

di Sabina Pellegrini

Rendere più importante una zona del giardino destinata a zona pranzo e di conversazione, è il nostro compito in questa situazione.

La modifica più importante è quella di trasformare le colonne, da semplici pilastri, piccoli ed in mattoncini, in strutture di cemento dalla forma a piramide e di grande formato in grado di sostenere travi in legno.

La copertura di questo pergolato è stata pensata con tendaggi in cotone impermeabili, così da poter sfruttare tutta l'estate lo spazio sottostante arredato.

Elemento decorativo è **la piccola fontana a parete che abbiamo abbellito con delle maioliche** che debbono dare l'effetto quasi di un affresco antico riportato in superficie...

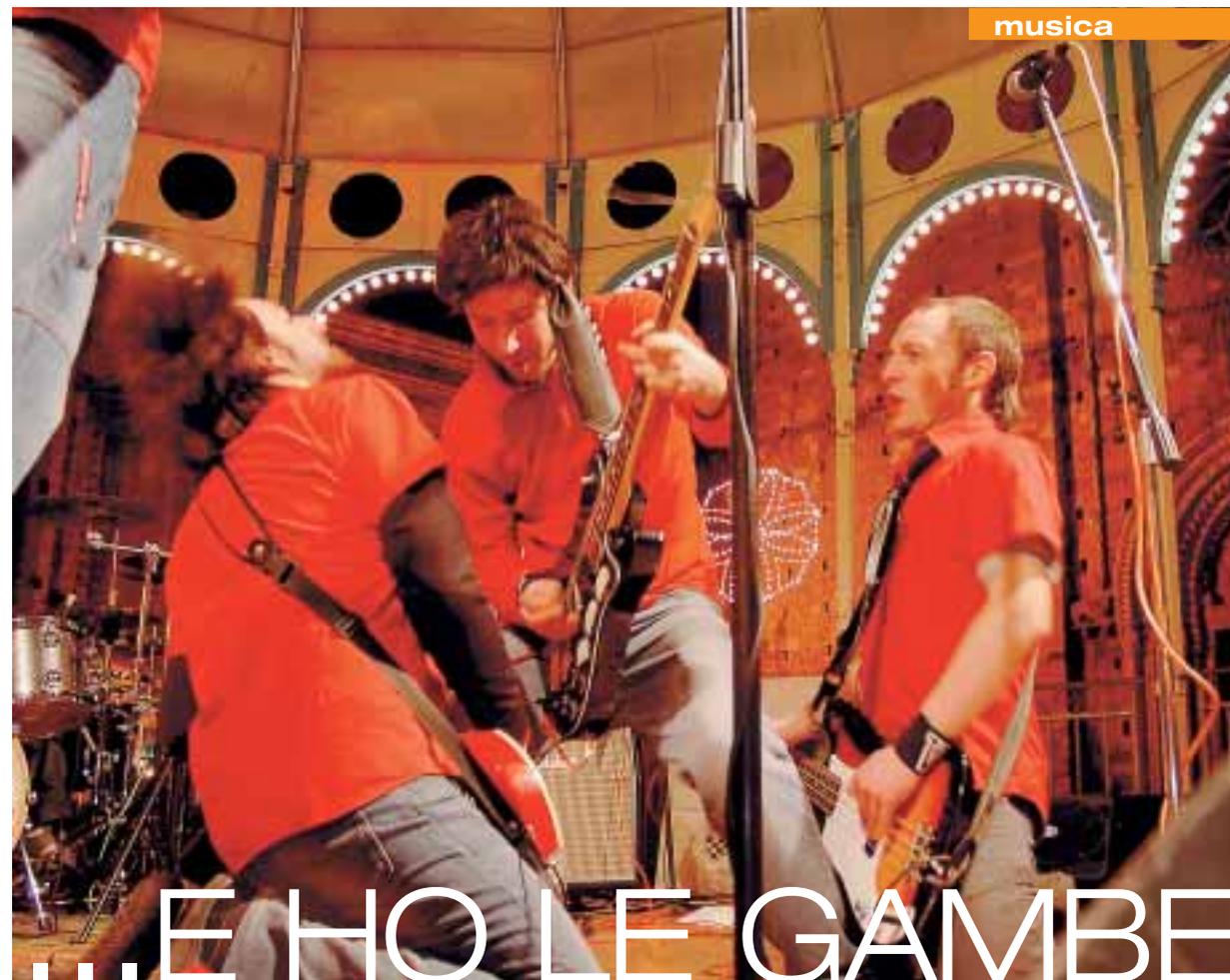
La folta vegetazione, composta da essenze sempreverdi e da fioriture prettamente stagionali, rende questo spazio un'oasi di privacy completamente immersa nella natura.

“La folta vegetazione (...) rende questo spazio un'oasi di privacy completamente immersa nella natura...”





di E. Cuffaro - disegni: Alicestudio



LE HOLE LE GAMBE che fanno "james james"

di Stefano Palanca

E' di Osimo la band con la musica degli anni '60 sempre in testa e un occhio alla California.

Dopo le tante esibizioni dal vivo esce il primo CD. Per loro la musica è molto più di un concerto: è una ragione di vita. Chi non ha mai suonato, canticchiato o almeno fischiettato, magari sotto la doccia, uno dei tantissimi successi degli anni '60? La musica di quei favolosi anni, entrata nelle case grazie ai programmi radiofonici di grido e poi con Canzonissima e gli altri spet-

tacoli televisivi, da allora non ci ha più abbandonato. I nostri genitori hanno ascoltato e ballato quelle canzoni nelle balere, nelle piazze e nei salotti. I nostri papà le hanno anche suonate nelle cantine e durante le feste private. Gli anni passano e ormai abbiamo imparato ad apprezzare quelle canzoni... in tutte le salse. In discoteca il revival spopola, così come nelle sale da tè è ancora la colonna

sonora delle serate tranquille. Senza poi sottovalutare che, per la maggior parte dei musicisti e dei cantanti che si avvicinano per la prima volta alla musica, i favolosi anni '60 rappresentano ancora oggi un punto di partenza. Ma qualcosa mancava e ci hanno pensato loro: **Io & i Gomma Gommas**.

Chi sono i Gomma Gommas?

I Gommas siamo noi cinque: Teo (voce e tastiera), Verdo (basso e cori), Pippo (chitarra), Giò (chitarra e cori) e Lele (batteria). Uno di noi

è di Camerano mentre gli altri sono di Osimo. Il gruppo può quindi considerarsi originario di Osimo. Poi c'è Giacomino, il nostro spiritual manager nonché supporto morale. È lui che dovete (e dobbiamo) ringraziare se oggi esistono i Gomma Gommass.

Quale musica vi piace ascoltare?

Le nostre canzoni preferite erano quelle... preferite dai nostri genitori. Un po' tutta la musica anni '60 era costantemente nello stereo di casa e quindi abbiamo cominciato ad apprezzarla da bambini. Il periodo beat anni '60 è stato un periodo d'oro per la musica italiana. Nonostante molte canzoni fossero semplici riadattamenti di canzoni americane, sapevano trasmettere un'energia e una "voglia di musica" incredibile. Oggi, con il mercato musicale inghiottito dall'industria discografica, è difficilissimo trovare canzoni sincere che scaturiscano esclusivamente dalla necessità di esprimersi. A quell'epoca almeno sapevano divertirsi sopra un palco e sapevano far divertire da matti chi stava sotto!

Avete chiamato la vostra band con un nome poco comune. Da cosa deriva questa scelta?

Non è una storia molto lunga e neppure complicata ma bisogna fare un passo indietro. Io & i Gomma Gommass è un nome, neanche troppo velatamente, ispirato a un noto supergruppo americano: Me First & the Gimme Gimmes (formato da membri di NoFX, Lagwagon, Foo Fighters e Swinging Utters). A noi piace considerarci i loro fratellini italiani...

Quindi qual è la musica che solitamente preferite ascoltare?

Abbiamo tutti un background



in apertura: foto di Paolo Perini, in questa pagina: foto di Simone "Sabo" Sabini

“Ai nostri concerti però si divertono tutti, anche i meno giovani. Le canzoni, alla fine, sono le stesse che proprio i nostri genitori ballavano anni fa...”

ska/punk (proveniamo da diversi gruppi di quel genere: Sesto Piano, Tranquillanti e d.u.f.f.), ma non possiamo certo dimenticarci di quei fantastici dischi che ascoltavano i nostri genitori e che sono praticamente nel nostro dna: i dischi del fantastico periodo del beat italiano. Dall'impossibilità di scegliere un genere piuttosto che un altro è nato il progetto "Io & i Gomma Gommass". Comunque le nostre preferenze musicali non si fermano qui ma spaziano dall'elettronica al crossover, dal rock vecchio stampo al post-rock, senza pregiudizi riguardanti stili ed etichette...

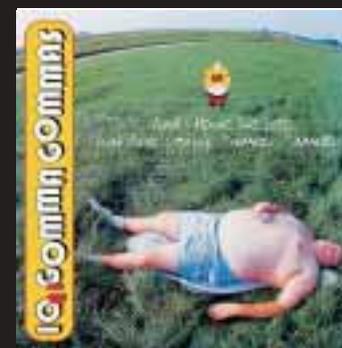
In poche parole, come nascete?

Indubbiamente sulla scia dei Me First

& the Gimme Gimmes. Sono stati loro i primi a creare una band che proponesse solo brani storici rivisitati in chiave moderna. Noi abbiamo riadattato l'idea attingendo alla cultura musicale nostrana. Comunque, l'idea di creare il gruppo è nata dalla nostra forte e lunga amicizia.

Come definite quindi il vostro genere musicale?

È difficile etichettare il nostro genere, soprattutto se pensi che facciamo cover ma non abbiamo niente di una cover band. Indubbiamente la nostra musica suona molto rock'n'roll e punk. Però non amiamo definirci in questo o in quell'altro modo, anche perché facciamo fatica a riconoscerci in qualcuna delle scene musicali attualmente presenti in Italia.



And I Have the Legs that Are Doing James James

Per acquistarlo: inviare 7,00 euro (5,00 euro + 2,00 euro spese di spedizione) a: Io & i Gomma Gommass c/o Skantinato s.n.c. - via Aspio Terme, 69 - 60021 Camerano (An) con nome, cognome e indirizzo per la spedizione del cd. La richiesta può esser fatta anche tramite email a: gommagommass@skantinato.it. Il cd verrà poi spedito in contrassegno.

Cosa proponete con la vostra musica?

L'idea è quella di proporre una rivisitazione, diciamo un po' più allegra e moderna, delle canzoni di maggior successo degli storici anni '60 italiani. Chi non conosce "Stessa spiaggia stesso mare" oppure "I Watussi" o ancora "Con te sulla spiaggia"?! Se venite a vederci dal vivo vi sarà tutto più chiaro...

Insomma, i vostri concerti sono alla portata di tutti.

Certo, tutti conoscono queste immortali canzoni. Chiaramente siamo giovani e la nostra musica è destinata a chi ama il rock e il punk. Ai nostri concerti però si divertono tutti, anche i meno giovani. Le canzoni, alla fine, sono le stesse che proprio i nostri genitori ballavano quarant'anni fa. E ti assicuro che abbiamo visto persone che durante un nostro live non hanno fatto alcuna fatica a rituffarsi nella loro giovinezza.

E i vostri amici o coetanei,

quelli che preferiscono la discoteca o la pop music, come vi vedono?

Effettivamente noi abbiamo sempre preferito stare in garage a suonare piuttosto che chiuderci in discoteca (credo che qualcuno di noi ci sia entrato per la prima volta alla veneranda età di 17/18 anni!), ma non eravamo assolutamente extraterrestri! La differenza è stata l'aver un interesse forte che ci permetteva di passare il tempo in maniera intelligente e costruttiva. E comunque abbiamo avuto la fortuna di conoscerci sin da piccoli e quindi di creare un gruppo di amici con gli stessi nostri interessi.

Come concepite quindi la musica?

La musica è importantissima per noi. Pensa che due di noi (Matteo e Giordano) ne hanno fatto un lavoro: hanno creato la Skantinato, un'agenzia di entertainment & comunicazione specializzata in eventi musicali e non. All'interno della struttura c'è anche uno studio di registrazione professionale. Inoltre, Skantinato gestisce il Centro Musicale Giovanile "F. De André" per il comune di Osimo: un centro culturale polivalente con una sala concerti e due sale prova destinate ai gruppi che hanno bisogno o di mezzi e di spazio. Infine in questo periodo sta nascendo la sezione "skantinato booking", un'agenzia di organizzazione concerti a tutti gli effetti.

Ma voi, insomma, i Gomma Gommass si esibiscono spesso?

Sì, facciamo molti concerti e abbiamo suonato anche come supporter di affermati gruppi italiani. Come si dice in gergo, ci siamo esibiti come "gruppo spalla" di Skiantos, Moravagine, Persiana Jones, Cheap Wine... Comunque siamo molto

seguiti dai ragazzi del nostro perché le canzoni sono conosciute e divertenti anche se per un "paese" come Osimo non si può assolutamente parlare di scena o di pubblico. Ma probabilmente in qualsiasi luogo d'Italia la gente tende ad apprezzare più quello che viene da fuori piuttosto che supportare quello che hanno di fianco casa...

Che mi dite invece del vostro primo lavoro?

Il nostro primo lavoro è un mini-cd e si intitola "...And I Have the Legs that Are Doing James James EP". Il lavoro è rigorosamente fatto in casa: l'abbiamo registrato e mixato presso lo studio Skantinato di Camerano (An).

"Le gambe mi fanno Giacomo Giacomo..." Quali canzoni ci sono all'interno del vostro CD?

Già, più o meno! All'interno di questo CD ci sono sei canzoni e un videoclip promozionale. "Scende la pioggia", "Tintarella di luna", "Luglio" e... non voglio svelare le altre. Comprate il CD, costa solo 5 euro! Se volete, potrete trovare tutte le info sul nostro sito (www.gommagommass.it)

Da chi è prodotto?

E' un cd autoprodotta. La produzione artistica è di Matteo Zari e io & i Gomma Gommass. I cori invece sono stati arrangiati insieme a Nicola Ciarimboli e Paolo Lampa che ci hanno aiutato durante le fasi di registrazione. Anche Alessio Raffaelli (della mitica blues band "Joe Galullo & the Blues Messengers") ha collaborato e ci ha dato una mano (anzi, tutte e due oltre al suo pianoforte) nella canzone Tintarella di luna. Per la promozione è stato ed è fondamentale l'aiuto fornitoci dall'ufficio stampa della Skantinato.

gli EVENTI

estate è alle porte e per gli amanti delle serate all'aperto si avvicina il periodo più ricco di appuntamenti. Giugno è un mese di transizione, in cui i teatri e i pub si preparano alla pausa estiva, ma Classe Donna continua a cercare per voi gli eventi più interessanti augurandovi di trascorrere al meglio la calda stagione.

Iniziamo subito con qualche consiglio per chi ama la buona musica. Il 4 giugno al Finis Africae Café di Senigallia si terrà il concerto dei **Daunbailò**. I Daunbailò nascono da un progetto di Valerio Corzani (bassista dei Mau Mau) e Mirco Mariani (ex batterista di Vinicio Capossela) che, avendo già avuto un'esperienza musicale in comune in passato con i Mazapegul, hanno deciso di riprendere il percorso musicale lasciato in sospeso. Così, assieme ad una band formata da giovani musicisti di talento i Daunbailò portano in giro un rock nuovo, che si ispira sia a



grandi artisti quali Arto Lindsay, Mirways, sia alla tradizione del rock italiano, presentando un buon lavoro di esordio.

Abbiamo da proporre una serie di date che riguardano una delle realtà musicali più particolari e amate della nostra regione: **i Gang**. Dopo quattro anni di attesa lo scorso febbraio è uscito Nel tempo e oltre, cantando, Cd dei

Macina-Gang registrato quasi interamente dal vivo, che rappresenta un grande evento musicale perché è il frutto della collaborazione di due storiche formazioni marchigiane, La Macina, gruppo folk-revival di Gastone Pietrucci, e Gang, gruppo rock dei fratelli Marino e Sandro Severini. Gang e Macina si esibiranno sabato 5 giugno a Fossombrone (PU), e sabato 12 giugno a Porto Recana-

Festival internazionale Civitanova Danza

Si svolgerà a Civitanova Marche dal 3 luglio al 7 agosto. Stati Uniti, Brasile, Finlandia, Giappone, Francia e naturalmente Italia sono i 'rappresentanti' del mondo che il festival vuole riunire in sé.

L'inaugurazione, sabato 3 luglio al Teatro Rossini, sarà l'occasione di ricordare il centenario della nascita di George Balanchine, attraverso l'ospitalità dei solisti principali del **New York City Ballet**.

L'importanza dell'occasione è accresciuta dalla presenza della 'stella italiana' per eccellenza, Alessandra Ferri.

L'8 luglio (Teatro Rossini) sarà la volta di **DanceBrazil** un indimenticabile gruppo di dan-



zatori accompagnato dal vivo da eccezionali musicisti che si esibiranno quest'estate per la prima volta in Italia in veste di ambasciatori culturali capaci di fondere il meglio della danza afro-brasiliana tradizionale e contemporanea, unendo vitalità, energia e velocità.

Il 10 luglio (Teatro Rossini) spazio alla danza italiana con

Aterballetto, la principale compagnia italiana di danza 'stabile' al di fuori degli enti lirici, formata da ottimi danzatori solisti di altissimo livello tecnico. Guidata con mano sapiente da Mauro Bigonzetti, la compagnia di Reggio Emilia presenta al festival Serenata, una creazione su musiche e canti tradizionali ed originali del sud Italia eseguiti dal vivo.

ti (Mc). Li ritroveremo ancora, dopo diverse tappe nella penisola, il 18 giugno ad Appignano (Mc) presso il campo sportivo vecchio.

Si esibirà il 26 giugno insieme agli **AfterHours** al Mamamia di Senigallia (An) **Bugo**, artista italiano molto particolare. Bugo presenterà i pezzi del suo nuovo e quarto album intitolato Golia e Melchiorre.



Dalla musica al cabaret!

Il fenomeno Zelig sta imperversando da un po' di tempo a questa parte e dopo il clamoroso successo invernale di Zelig Circus i protagonisti continuano a proporre nelle

comicità, musica e parola instaurando con il pubblico un rapporto di interazione e totale coinvolgimento. Buon inizio d'estate e buon divertimento a tutti!

piazze della Penisola tormentoni nuovi o vecchi che piacciono tanto a giovani e non. Un esempio è lo spettacolo comico di **Sergio Sgrilli & Band** "Una vita da Pelatters" che si terrà il 25 giugno al giardino Finis Africae Cafè di Senigallia. Sgrilli sarà accompagnato da due grandi musicisti italiani: Cico Cicognani al basso e Pier Foschi alla batteria. Nello spettacolo si alternano

di Barbara Junko - Studio Hatena

oroscopo



ARIE

AMORE: La nuova stagione vi invoglia a fare nuove esperienze...buttatevi e non ve ne pentirete!
LAVORO: La sorte vi sorride anche negli affari: contratti che si chiudono, promozioni...
SALUTE: Approfittate delle prime giornate di sole e... muovetevi!



TORO

AMORE: Guardatevi intorno con più attenzione: l'amore potrebbe essere dietro l'angolo.
LAVORO: Ok, siete stanchi e stressati: ma tenete duro, avrete presto delle soddisfazioni.
SALUTE: Attenti a non scoprirvi troppo e troppo presto, potreste raffreddarvi.



GEMELLI

AMORE: Fatevi trovare pronti per l'appuntamento con l'estate: per voi si preparano scintille...
LAVORO: Qualcosa si sta muovendo per quelli di voi che sono ancora in cerca di impiego.
SALUTE: Lasciate perdere creme e cremine: un po' di addominali tutti i giorni e tornerete in forma!



CANCRO

AMORE: Le stelle in questo periodo consigliano riflessione: no a cambiamenti avventati.
LAVORO: Ricordate che la vendetta va consumata fredda.
SALUTE: Se potete, prendetevi qualche giorno di vacanza: lo stress è al limite...



LEONE

AMORE: Aria di burrasca nella coppia: cercate di appianare i contrasti mostrandovi disponibili al dialogo.
LAVORO: Avete seminato molto e bene quest'inverno: ora rilassatevi e raccogliete i frutti.
SALUTE: Con il cambio di stagione le allergie sono in agguato: provate i rimedi naturali.



VERGINE

AMORE: Gli ostacoli non vanno mai aggirati, ma affrontati e superati. A buon intenditor...
LAVORO: Il vostro atteggiamento negativo non ha pagato. Guardate le cose con più ottimismo.
SALUTE: Più verde e arancione nel vostro piatto: il vostro organismo ha bisogno di disintossicarsi.



BILANCIA

AMORE: Buone occasioni in amore anche per le bilance più timide.
LAVORO: Un collega trama alle vostre spalle. Tenete le orecchie aperte e il cervello acceso.
SALUTE: Le vie respiratorie sono il vostro tallone d'Achille: ricordate che prevenire è meglio che curare.



SCORPIONE

AMORE: E' giunto il momento di concedervi un po' di relax in compagnia del vostro partner.
LAVORO: Piccoli fastidi, noiosi contrattempi...non lasciatevi demoralizzare.
SALUTE: Le diete drastiche sono inutili e dannose: cercate di mantenere un regime equilibrato.



SAGITTARIO

AMORE: Finalmente il destino vi offre una nuova occasione: non sprecatela.
LAVORO: Anche nel lavoro vale il proverbio: patti chiari, amicizia lunga.
SALUTE: Vi sentirete in ottima forma, energie psico-fisiche al massimo!



CAPRICORNO

AMORE: La persona che credete un'amica vi guarda con occhi diversi... attenti a non ferirla.
LAVORO: Vi è stato chiesto di scendere a compromessi? Riflettete bene, forse non ne vale la pena.
SALUTE: Sport non vuol dire solo palestra massacrante: scegliete l'attività più adatta a voi.



ACQUARIO

AMORE: Tenete a freno la gelosia o metterete a rischio il rapporto con il partner.
LAVORO: Quel collega che vi sta antipatico riserva delle sorprese. Forse dovrete conoscerlo meglio.
SALUTE: La primavera per voi è energia pura: fate pure il pieno!



PESCI

AMORE: Situazioni nuove e stuzzicanti in questo giugno già rovente...
LAVORO: La vostra creatività è apprezzabile, ma cercate di mettere ordine nel caos che avete in testa.
SALUTE: Troppi carboidrati nella dieta: se volete stringere la cintura sarà meglio darci un taglio.



Quando **lavate la biancheria** al posto del sapone potete utilizzare una patata lessata con cui strofinerete i panni. I capi di lino e di cotone diventeranno bianchissimi.

Se le vostre **labbra sono irritate** dai raggi del sole o screpolate a causa del vento, potete ricorrere al miele. E' un ottimo antinfiammatorio naturale e grazie all'elevato contenuto di glucosio e fruttosio, è il miglior idratante per questa zona così delicata. Applicatene un po' e distribuite il più uniformemente possibile.



Se dovete **pulire una cornice dorata**, strofinatela con cotone e pochissimo aceto. Poi sciacquate delicatamente in acqua fredda e asciugate con un panno pulito. In questo modo la doratura riacquisterà brillantezza e splendore.



Vi sono **avanzati dei ravioli al sugo** o degli agnolotti al ragù e dovete riscaldarli? Fatelo col metodo del "bagnomaria" (il recipiente con il cibo dentro o sopra un altro recipiente contenente acqua calda in ebollizione) in questo modo la pasta non si secca e sembra appena condita.

Non buttate **l'acqua minerale** che si è sgassata ma usatela per innaffiare. Essa contiene, infatti, gli elementi chimici per dare forza e colore alle vostre piante

INDIRIZZI

Marche design

Tel. 0733.811254
www.pepol.it

Antares

Centro estetico
V.lo C. da Fabriano
Macerata (Mc)
Tel. 0733.226785

Mobilcasa Rossi

S.S.: 78 km 31
Sarnano (Mc)
Tel. 0733.657207
Fax 0733.658251
Borgo Vittorio 46/a
(Zona San Pietro) Roma
Tel. 06.6879941

Centro Degradè Joelle

Tel. 0733.776956
www.degradejoelle.it

Un posto al Sole

via Velluti
Tel. 0733.288086
Macerata (Mc)

Alicestudio

Via Ischia I, 159
Grottammare (Ap)
Tel. e Fax 0735.594075
www.alicestudio.it
info@alicestudio.it

Pasticceria Cognigni

Via Solferino, 2
Porto San Giorgio (Ap)
Tel. 0734 679393
Fax 0734 685337
cognigni@yahoo.it

**Istituto di Bellezza
Roberta**

Cir.ne Le Grazie, 15
Porto Pot. Picena (Mc)
tel.0733.672428

**Galleria Persiana
Ahmadi**

Civitanova Marche
Macerata (Mc)
numero verde:
800.866.123

**vuoi promuovere
il tuo esercizio
commerciale su
Classe Donna?**

0733 817543

NEL PROSSIMO
numero



**estate quanto ci costi!
inchiesta nelle tasche
dei marchigiani**

*** un tuffo nel passato:
le marche medievali delle
rievocazioni**

IN USCITA
a luglio